



MEDIOBANCA

**Terzo Pilastro di Basilea 3
Informativa al pubblico**

Situazione al 30 giugno 2016



Indice

Premessa	3
Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	4
Paragrafo 2 – Ambito di applicazione	20
Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	23
Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	32
Paragrafo 5 – Leva finanziaria	36
Paragrafo 6 – Rischio di credito	40
6.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche	40
6.2 ECAI	52
6.3 Attività non impegnate	55
Paragrafo 7 –Rischio di controparte	56
Paragrafo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio	67
Paragrafo 9 – Operazioni di cartolarizzazione	70
Paragrafo 10 – Rischio operativo	73
Paragrafo 11 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	74
Paragrafo 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	77
Paragrafo 13 – Rischio di Mercato	79
Paragrafo 14 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	84
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	119



Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste la recente entrata in vigore dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Con questo documento il Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), intende fornire al mercato le informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento, ripercorre tutti gli articoli della Parte 8 del CRR per fornire informazioni di natura qualitativa e quantitativa, ove si ritengono applicabili al Gruppo, e viene pubblicato entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio; salvo dove diversamente indicato, i dati sono esposti in € '000.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.com.



Paragrafo 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *risk appetite framework* (RAF), dei piani industriali e finanziari, dei *budget* della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct* e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending* e *Underwriting* con compiti deliberativi per i rischi di credito, emittente e di *conduct*; Comitato ALM di Gruppo e Comitato ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi,



attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo una attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business. Il processo di gestione dei rischi presieduto dal *Chief Risk Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è attivato attraverso le funzioni di: i) *Enterprise Risk Management* che si occupa del coordinamento delle *policies* per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, del monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo e degli indicatori del RAF e del *Recovery Plan*, della rendicontazione ICAAP e della validazione interna dei modelli per la misurazione dei rischi; ii) di *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza (LGD – *Loss Given Default*); iii) di *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tasso di interesse del *Banking Book*; iv) di *Quantitative Risk Methodologies*, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative di analisi e gestione dei rischi di credito e di mercato; v) di *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la mission e la strategia in variabili quali-quantitative) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo.

In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;



- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo statement di risk appetite viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai quattro pilastri del framework, in linea con la best practice internazionale (adeguatezza patrimoniale, liquidità, fattori idiosincratici, conduct/operational risk).

Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il budget, l'ICAAP e il Recovery Plan e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci.

Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la governance e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed escalation informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali.

Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo identifica i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) - coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti - la "Circolare 285" valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Conformemente a quanto previsto della direttiva "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispone il documento di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e funding.

L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.



Rischio di credito

Pur adottando la metodologia standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è dotato a fini gestionali di modelli interni di *rating* sui seguenti segmenti di clientela: Banche, Assicurazioni, Corporate (prevalentemente in capo a Mediobanca), *Mid corporate* e *Small business* (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di *leasing*) e Privati (Compass per il credito al consumo, CheBanca! per i mutui immobiliari e Creditech per il *factoring* rateale).

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("*forborne*"), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

In particolare, per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

Attività corporate (Mediobanca)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di



mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte del Comitato *Lending & Underwriting* o del Comitato Esecutivo in relazione alla natura della controparte, al suo merito di credito, definito in base al rating interno, ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Green, Amber, Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella *Watchlist*, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).



Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio. Tutti i contratti *non performing* sono oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Il portafoglio in *bonis* è comunque oggetto di valutazione su basi statistiche in base ai rating interni e differenziato per grado di rischiosità. I crediti classificati tra i *forborne* (*performing* e non) e inseriti in *watch list* sono oggetto di uno monitoraggio periodico da parte delle competenti strutture aziendali.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Le pratiche d'importo superiore a limiti prefissati sono approvate dalle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di insolvenza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors* (tra cui la controllata Creditech), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base delle PD ed LGD storiche differenziate per prodotto e stato di deterioramento. In particolare la probabilità di default viene calcolata su un orizzonte infra-annuale corrispondente al periodo di emersione delle perdite latenti (cd. "*emergence period*", attualmente pari a 9 mesi) e calibrata sull'andamento degli ultimi tre anni. Le LGD si basano sui dati di recupero e passaggio a perdita degli ultimi 5 anni. Per il calcolo dei fondi del portafoglio *performing*, la quantificazione delle perdite "*incurred but not reported*" avviene differenziando le PD per prodotto, livello di arretrato e presenza di indicatori di difficoltà pregresse (incluse eventuali misure di *forbearance*).

Factoring (Creditech)

Il *factoring* include l'attività tipica (concessione di finanziamenti con utilizzo di brevissimo termine e spesso garantite da coperture assicurative) e quella rateale pro-



soluta (acquisto di crediti da parte del cedente rimborsati con rate mensili dal debitore originario pressoché integralmente rappresentato da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base delle PD ed LGD storiche differenziate secondo l'*ageing* dei crediti. In particolare la probabilità di default viene calcolata su un orizzonte infra-annuale corrispondente al periodo di emersione delle perdite latenti (cd. "*emergence period*", pari a 6 mesi) e calibrata sull'andamento degli ultimi 15 mesi, periodo oltre il quale il dato perde di significatività. Le LGD si basano sui dati degli incassi operati negli ultimi tre anni.

Mutui immobiliari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica effettuata sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate le imprescindibili procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate, anche non consecutive, ed il passaggio a sofferenza, in genere, dopo 10 rate totalmente impagate.

Relativamente alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o



presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e forfettariamente per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Con riferimento ai mutui in *bonis* del portafoglio Italia la Banca utilizza i parametri di rischio (PD e LGD), stimati tramite il modello interno di rating, per la determinazione dei fondi rischi su base collettiva differenziate per tenere conto degli indicatori di difficoltà pregresse (incluse eventuali misure di *forbearance*).

* * *

Il Gruppo si avvale delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ("Credit Risk Mitigation"), secondo quanto previsto dal CRR (Parte 3 Titolo II Capo IV) per le banche che utilizzano la metodologia di calcolo standardizzata.

In particolare, per quanto riguarda il trattamento delle garanzie reali è stato adottato il metodo "integrale" con l'applicazione delle rettifiche standard di vigilanza per volatilità, mentre per quanto concerne le garanzie di tipo personale è applicato il principio di sostituzione.

Ulteriori informazioni sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 8.

Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione del credito (cd. "CVA")

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art. 384 della CRR considerando tutte le controparti con e senza CSA.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso, svincolandosi così dalla definizione di pesi arbitrari da applicare alle diverse forme tecniche di impiego. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono massimali distinti per ogni controparte e/o gruppo.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito



Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio generato dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le valute e le merci.

La misurazione dell'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, rappresentato pressoché integralmente da Mediobanca, viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti indicatori:

- *sensitivity* (dette anche greche) a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.);
- *Value-at-Risk*¹ calcolato utilizzando scenari storici aggiornati quotidianamente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il VaR è calcolato giornalmente sull'intera struttura patrimoniale (*trading* e *banking book*) escludendo le sole partecipazioni, e distingue tra i rischi derivanti dai movimenti dei tassi di mercato e quello degli *spread* di credito. Vengono poi svolti, con cadenza mensile, *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di oscillazioni estreme ma storicamente verificatesi.

Vengono utilizzate altre metriche specifiche per poter meglio valutare i rischi non pienamente misurati dal VaR.

Oltre ad un limite di VaR complessivo sono in vigore limiti per ciascuno dei portafogli del *trading*, dell'*Available for Sales* e di quelli deputati alla copertura del rischio tasso delle poste patrimoniali. Per i singoli portafogli del *trading* sono anche previsti limiti di *sensitivities* (c.d. "greche") ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità).

A partire da questo esercizio è cambiata la modalità di calcolo del VaR passando dalla simulazione Monte Carlo a quella Storica in linea con le *best practise* di mercato; specularmente è cambiata la metodologia per l'*Expected Shortfall*. Vengono comunque calcolate e rese disponibili agli operatori il VaR basato sulla simulazione metodo Monte Carlo e l'*Expected Shortfall* (o *Conditional VaR*) al 99° percentile, che rappresenta la perdita attesa nell'1% degli scenari non compresi nel calcolo del VaR. La nuova metodologia comporta un dato di VaR mediamente più elevato e pertanto i dati del corrente esercizio risentono di questa variazione.

¹ VaR: Il Valore a Rischio rappresenta una misura della massima perdita potenziale di un portafoglio ad un orizzonte temporale e ad un percentile fissato.



Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è pari a 264,7 milioni (255,5 milioni).

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

E' definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di controllo di esposizione del rischio tasso del portafoglio bancario, che definisce metodologie e corrispondenti limiti e soglie di sorveglianza a livello di Gruppo e a livello di singola entità.

Il rischio tasso di interesse consiste nella variazione dei tassi di interesse che si riflettono:

- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk);
- sul margine di interesse e di conseguenza sugli utili della banca (cash flow risk).

L'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio tasso di interesse del banking book prevede pertanto l'utilizzo delle misure di:

- sensitivity del valore attuale che permette di cogliere la sostenibilità di lungo periodo dell'esposizione al rischio tasso del Gruppo, fornendo un'indicazione del grado di sbilanciamento tra duration dell'attivo e del passivo;
- sensitivity del margine di interesse che permette di cogliere la variabilità del conto economico; tale grandezza viene rapportata oltre che alla stima del margine di interesse dell'esercizio, per fornire un'indicazione del grado di incertezza delle previsioni di budget, anche al common equities, per stimare un possibile impatto sulla solidità patrimoniale del Gruppo.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni *nel fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di



minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interessi riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi)².

- **Attività di copertura del fair value.** Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti *corporate* e titoli disponibili per la vendita o iscritti tra i *Loan and Receivable* nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!
- **Attività di copertura dei flussi finanziari.** Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza. Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dalla Capogruppo per coprire il rischio *equity* collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti *forward*.

² Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.



Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria della banca è il rapporto tra il capitale dell'ente e l'esposizione complessiva.

Il rischio di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnalatici trimestrali definiti dalla Circolare 285 (segnalazione cd. COREP).

L'indicatore di leva finanziaria (o "Leverage Ratio") rientra nelle metriche che la Banca ha individuato nel proprio RAF declinando per l'indicatore specifici livelli di allerta e limite ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Rischio di liquidità

È definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi ("funding liquidity risk") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("market liquidity risk").

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") e "Contingency Funding Plan" ("CFP").

I principi essenziali su cui si basa il Regolamento sono:

- individuazione di soggetti, responsabilità e compiti inerenti il controllo del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole entità;
- definizione e monitoraggio di limiti di rischio di breve termine (liquidità operativa), che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca con un orizzonte da un giorno fino ad un anno;
- definizione e monitoraggio della liquidità a medio/lungo (liquidità strutturale), che considera gli eventi la cui manifestazione avrebbe un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno;
- definizione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi tra le diverse unità e società del Gruppo.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato. Tramite l'utilizzo del report di *Maturity Ladder*, vale a dire la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo, la metodologia sottostante consiste nel valutare



la capacità di resistenza alla crisi di liquidità, dell'intero Gruppo al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. Tale capacità è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Punto di partenza per il processo è la ricognizione degli *inflows* ed *outflows* di cassa certi ed incerti/stimati, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* operativa (orizzonte fino a 3 mesi); i flussi di cassa sono determinati sia in scenari di analisi *ongoing concern* sia di *stress* specifico e/o sistemico.

L'analisi di *stress test* ipotizza alcuni fattori straordinari quali a) il tiraggio di linee *committed* concesse alla clientela, b) il ridimensionamento della raccolta cartolare o tramite il canale *unsecured*, c) il rinnovo parziale della provvista *retail* in scadenza, d) l'anticipazione e la completa realizzazione dei volumi di *lending in pipeline*. La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile dal *management* in un contesto di normale corso degli affari, integrato da "situazioni di *stress*".

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il report *Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica. Nello specifico, lo strumento di monitoraggio sopra descritto rappresenta un elemento di raccordo con le altre metriche gestionali e favorisce un dialogo operativo con gli organismi di controllo in relazione alle dinamiche che influenzano il profilo del rischio di liquidità nel tempo. Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 100% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre l'anno, mentre è ridotto al 90% per le scadenze superiori ai 5 anni.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella *Policy*.

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework*, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e gli altri indicatori definiti dal *Group Risk Appetite Framework* si sono sempre mantenuti entro i limiti previsti.



Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Liquidity Funding Plan* da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal Regolamento di "*Group Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Preventivamente ad una situazione di "*Contingency*" è stato predisposto un cruscotto segnaletico di *Early Warning Indicators* (EWI) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni (mercato, settore) che da dinamiche idiosincratice al Gruppo.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie di rischio:

- **rischio di concentrazione**, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- **rischio *shortfall*** perdita attesa sui crediti, con riferimento al Rischio di Credito, rischio derivante dalla mancata copertura della differenza positiva tra l'ammontare complessivo della perdita attesa calcolata con riferimento alle esposizioni creditizie verso controparti in bonis mediante l'utilizzo dei parametri di rischio (PD ed LGD) stimati con i modelli gestionali interni (ancorché non ancora validati a fini regolamentari) e le rispettive rettifiche di bilancio calcolate secondo le attuali regole contabili;
- **rischio strategico**, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- **rischio di base**, nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;



- **rischio compliance**, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- **rischio di reputazione**, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- **rischio residuo**, inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- **rischio paese e di trasferimento**, rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia, ivi comprese le perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta, in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, nella valuta in cui è denominata l'esposizione;

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), si riportano di seguito le valutazioni di sintesi relative all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie del Gruppo.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha portato avanti le attività progettuali volte ad un adeguamento dei propri sistemi, processi e modelli per la gestione dei rischi finalizzato ad una fisiologica evoluzione dei propri presidi di governo dei rischi.

L'attività svolta dalla Funzione Risk Management, nel corso dell'esercizio, è stata impostata secondo tre direttrici. In primo luogo sono state coadiuvate le linee di business nello sviluppo delle loro attività perseguendo in generale una riduzione del profilo di rischio e, in ogni caso, una maggiore consapevolezza dei rischi assunti; in secondo luogo sono migliorati alcuni aspetti delle attività di controllo secondo le indicazioni del Regulator, pervenute sia nel corso delle loro attività ordinarie che in quelle ispettive; infine è proseguito l'adeguamento all'evoluzione regolamentare, sia nella fase di attuazione delle relative innovazioni, che nella preparazione in vista dei futuri cambiamenti normativi.

Nell'ambito della rendicontazione dell'attività svolta dalle funzioni di controllo di Gruppo, su base annuale, gli Organi aziendali, sulla base delle risultanze rendicontate dalle pertinenti funzioni, sono chiamati ad esprimere una valutazione dell'adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo dei rischi di Gruppo, evidenziando, ove opportuno, punti di miglioramento.

Coerenza tra il profilo di rischio e la strategia aziendale

In conformità alle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato il proprio Risk Appetite Framework che si configura come un insieme di metriche, processi e sistemi a



supporto della corretta gestione del livello e del tipo di rischio che il Gruppo Mediobanca è disposto ad assumere coerentemente ai propri obiettivi strategici.

Il framework ha l'obiettivo di allineare efficacemente il profilo di rischio agli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e dai vertici aziendali sulla base delle aspettative degli stakeholder e consente di legare la strategia di rischio al processo di budgeting e alla pianificazione, al sistema di limiti e alla valutazione della performance.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della verifica della coerenza dell'attuazione del RAF con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati, valutando periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio.

Il Risk Appetite viene declinato all'interno della cultura aziendale, garantendo condivisione ed internalizzazione lungo tutta la struttura, al fine di allineare le azioni individuali alle aspettative del Consiglio di Amministrazione e dei vertici aziendali, per assicurare che il profilo di rischio assunto rimanga all'interno dei parametri fissati nel framework stesso.

Nella definizione del RAF, sono state effettuate delle analisi propedeutiche all'individuazione dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto e dei potenziali impatti in termini di profittabilità e patrimonializzazione, al fine di declinare il framework di risk appetite nelle relative metriche di rischio individuate.

La calibrazione dei limiti di rischio e delle relative soglie di tolleranza viene definita entro il massimo rischio assumibile tenendo in considerazione un margine di flessibilità gestionale e strategica per fronteggiare fluttuazioni del ciclo economico e scenari di crisi.

Al fine di monitorare che il profilo di rischio di Gruppo sia coerente con la soglia di tolleranza definita, nell'ambito del framework viene predisposto un reporting di monitoraggio del risk appetite articolato sulla base delle metriche, dei limiti di presa rischio e soglie di tolleranza il cui superamento presuppone l'attivazione di uno specifico processo di governance.



Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Ai fini di vigilanza la partecipazione a controllo congiunto in Banca Esperia è consolidata proporzionalmente; la controllata Compass RE (società di ri-assicurazione di diritto lussemburghese) e la partecipazione in Ricerche e Studi vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza.

In sede di consolidamento integrale, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Le differenze positive, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo e del passivo delle società consolidate integralmente, sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elisi in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Rispetto al 30 giugno 2015 sono entrate nell'area di consolidamento le seguenti società:

- Cairn Capital Group Limited: società di *Asset Management and Advisory* con sede a Londra, specializzata in prodotti di credito, che a sua volta controlla integralmente Cairn Capital Limited, Cairn Capital North America Inc., Cairn Capital Guarantee Limited, Cairn Capital Investment Limited, Cairn Capital Managers Limited. L'acquisizione è avvenuta in data 31 dicembre 2015, e, pertanto il contributo al



MEDIOBANCA

conto economico delle nuove società riguarda il semestre 1° gennaio – 30 giugno 2016;

- Quarzo MB S.r.l., veicolo per la cartolarizzazione dei crediti di Mediobanca;
- CB! NewCo S.r.l., istituto di pagamento creato al fine di consentire l'integrazione tecnica del ramo di azienda di Barclays Italia.

Nell'esercizio si segnalano l'incorporazione di Palladio Leasing e Teleleasing in Selma BPM Leasing e quelle di Sinto MB e Telco MB in Mediobanca SpA, tutte con effetto dal 1° luglio 2015. Infine si è avviato il processo di chiusura di MB Mexico.



Informativa quantitativa

Tavola 2.1 Area di consolidamento

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Metodo integrale					
1. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. Prominvestment S.p.A. - in liquidazione	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
3. Spafid S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
4. Spafid Connect S.p.A.	Milano	1	A.1.3	100,- (*)	70,-
5. Mediobanca Innovation Services - S.c.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
6. Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,-	100,-
7. C.M.G. Compagnie Monegasque de Gestion S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,95	99,95
8. SMEF Société Monegasque des Etudes Financiere S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96	99,96
9. CMB Asset Management S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,30	99,40
10. CMB Wealth Management Limited	Londra	1	A.1.6	100,-	100,-
11. Mediobanca International (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,-	99,-
			A.1.12	1,-	1,-
12. Compass Banca ⁽¹⁾ S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
13. CheBanca! S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
14. Creditech S.p.A.	Milano	1	A.1.12	100,-	100,-
15. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	1	A.1.1	60,-	60,-
16. CB! NewCo	Milano	1	A.1.13	100,-	100,-
17. Mediobanca Securities USA LLC.	New York	1	A.1.1	100,-	100,-
18. MB Facta S.p.A. ⁽²⁾	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
19. Quarzo S.r.l.	Milano	1	A.1.12	90,-	90,-
20. Quarzo Lease S.r.l.	Milano	1	A.1.15	90,-	90,-
21. Futuro S.p.A.	Milano	1	A.1.12	100,-	100,-
22. Quarzo CGS S.r.l.	Milano	1	A.1.21	90,-	90,-
23. Quarzo MB S.r.l.	Milano	1	A.1.1	90,-	90,-
24. Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano	1	A.1.13	90,-	90,-
25. Mediobanca International Immobiliare S.A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,-	100,-
26. MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A.S.	Istanbul	1	A.1.1	100,-	100,-
27. MB Messico S.A.C.V. - in liquidazione	Agua De Las Lon	1	A.1.1	100,-	100,-
28. Cairn Capital Group Limited	Londra	1	A.1.1	100,- (**)	51,-
29. Cairn Capital Limited	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
30. Cairn Capital North America Inc.	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
31. Cairn Capital Guarantee Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
32. Cairn Capital Investments Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
33. Cairn Investment Managers Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
A.2 Metodo proporzionale					
1. Banca Esperia	Milano	2	A.1.1	50,-	50,-

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(¹) Dal 1° ottobre 2015 Compass ha ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia, è diventata banca e ha cambiato denominazione in "Compass Banca S.p.a."

(²) Dal 1° aprile 2016 la società Consortium S.r.l. è stata trasformata in S.p.A. con la nuova denominazione di MB Facta e con un nuovo oggetto sociale, la società si occupa di *factoring*.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.



Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il Patrimonio consolidato

Il gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per una forte solidità patrimoniale con ratios costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, così come risulta dall'ampio margine risultato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) e da quello svolto dal regulator nell'ambito dello SREP 2015 che ha fissato il limite del CET1 all'8,75%, livello più basso tra le banche italiane. Negli anni il Gruppo ha migliorato costantemente la propria dotazione di capitale procedendo alla riduzione delle esposizioni verso banche ed assicurazioni ed attenuando il rischio di concentrazione sui singoli debitori e geo-settoriale così come emerge dall'esito particolarmente positivo dell'ultimo esercizio di stress test.

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV) e del regolamento "Capital Requirements Regulation" (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a:

- ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR (limitatamente al valore di carico in essere a dicembre 2012);
- neutralizzare ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza le riserve di valutazione relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

A partire dal 30 giugno 2016 una quota pari a circa il 40% della partecipazione in Assicurazioni Generali per rispettare il limite di concentrazione (pari al 25% del patrimonio di vigilanza) è dedotta dal patrimonio di vigilanza secondo le regole dell'art.36 della CRR anticipando così l'integrale deduzione che verrà effettuata a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Common Equity Tier1 (cd. CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (8.666,4 milioni) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo al netto del dividendo dell'esercizio e dalle altre componenti reddituali. Da questo importo sono dedotti i cosiddetti filtri prudenziali (0,8 milioni), tra i quali le altre variazioni prudenziali (49,2 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) e gli altri elementi da dedurre (2.109,1 milioni), tra cui le attività fiscali differite (0,3 milioni), le attività immateriali (47,3 milioni), l'avviamento (419,5 milioni) e 1.642,0 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative). Vengono infine considerati le rettifiche derivanti dagli aggiustamenti dovuti all'applicazione del regime transitorio (51,7 milioni), tra i quali l'esclusione dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di quelle relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea e il 40% della riserva residua (573,7 milioni), le minori deduzioni di interessenze in



MEDIOBANCA

società finanziarie (445,0 milioni), la maggiore computabilità della quota di terzi (12,3 milioni) e l'aggiustamento derivante dal passaggio al nuovo IAS 19 (64,7 milioni).

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) è costituito dalle passività emesse (2.103,8 milioni) e, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie, dal 20% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (251,3 milioni) che non tiene conto della plusvalenza netta sui titoli di Stato UE (71 milioni) oggetto di neutralizzazione. Le deduzioni, che ammontano complessivamente a 632,8 milioni, riguardano gli investimenti in strumenti Tier2 (315,5 milioni relativi a finanziamenti subordinati a favore di imprese assicurative italiane) e, per l'applicazione delle disposizioni del regime transitorio, la quota di interessenze in società finanziarie (317,3 milioni, tra cui figurano 257,2 milioni relative alla partecipazione in Assicurazione Generali).



Informativa quantitativa

Tavola 3.1 – Composizione Patrimoniale

	30 giugno 2016	30 giugno 2015
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.666.398	8.604.990
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1(+/-)	(788)	41.318
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.665.610	8.646.308
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.109.090)	(863.115)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(51.718)	(645.698)
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	6.504.802	7.137.495
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1(+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.103.802	1.779.200
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(315.501)	(325.827)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(65.938)	291.729
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.722.363	1.745.102
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.227.165	8.882.597



Tavola 3.2 – Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Informazioni sui Fondi Propri*		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/2013 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni di cui: tipo di strumento 1	2.588.339	
2	Utili non distribuiti	5.069.429	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	1.146.216	
5	Interessi di minoranza	72.683	12.286
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	8.876.667	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	(1.533.078)	
7	Rettifiche di valore supplementari	(36.701)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(466.853)	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	(237)	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	48.439	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(12.526)	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	64.705	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(197.982)	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(18.905)	(4.327)
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(903.491)	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(573.709)	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 1	—	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 2	—	
	di cui: filtro per utili non realizzate 1	(71.012)	
	di cui: filtro per utili non realizzate 2	(502.697)	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	(274.604)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(2.371.864)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.504.803	



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	—	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	6.504.803	
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	2.103.802	
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.103.802	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	(381.439)	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(315.364)	(144.224)
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(137)	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-ORR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui ORR)	(313.702)	
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	(2.746)	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	(838)	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR di cui: eventuale filtro per perdite non realizzate	251.348	
	di cui: eventuale filtro per utili non realizzati	—	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.722.363	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.227.166	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva di cui: elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1	48.883	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	53.861.538	



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	12,08%	
62	Capitale di classe 1	12,08%	
63	Capitale totale	15,27%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo del'esposizione al rischio)	700.469	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	250.167	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	—	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	—	
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically	—	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	450.301	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	777.291	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.982.412	
74	Campo vuoto nell'UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	103.979	



Tavola 3.3.1 – Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori

Voci del patrimonio netto	30-giu-16
Capitale Sociale	452.050
Sovrapprezzi di emissione	2.154.677
Riserve	4.765.568
Strumenti di capitale	—
(Azioni proprie)	(197.982)
Riserve da valutazione	1.139.917
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	382.899
- Attività materiali	—
- Attività immateriali	—
- Copertura di investimenti esteri	—
- Copertura dei flussi finanziari	(21.365)
- Differenze di cambio	(3.450)
- Attività non correnti in via di dismissione	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.955)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	779.156
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	607.615
Patrimonio netto	8.921.845
Dividendi	(230.915)
Quota di terzi non eligibile	(24.531)
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	8.666.399
Filtri prudenziali	(467.878)
Aggiustamenti transitori ¹	(496.718)
Deduzioni ²	(1.197.000)
CET1	6.504.803
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	2.103.802
Aggiustamenti transitori ³	251.348
Deduzioni ²	(632.788)
Tier 2	1.722.363
Fondi propri	8.227.166

¹ L'importo comprende gli effetti del phase-in su: riserve AFS, riserva IAS 19 e interessenze di terzi

² La voce comprende le deduzioni relative alle partecipazioni (investimenti in entità del settore finanziario).

³ L'importo comprende gli effetti del phase-in sulle riserve AFS



Tavola 3.3.2 – Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori

Altre informazioni voci dell'attivo di bilancio	BV	di cui dedotta	
		dal CET1	dal T2
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.742.573	(10.865)	(7.635)
Voci 40/50 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	10.758.204	(112.114)	(115.789)
Voci 60/70 - Crediti verso banche e clientela	43.677.128	-	(240.722)
Voce 100 - Partecipazioni	3.229.667	(1.074.021)	(268.642)
Voce 130 - Attività immateriali	466.853	(466.853)	-
Voce 140 -Attività fiscali anticipate	752.928	(237)	-
Altre attività	1.984.685	-	-
Totale	70.612.038	(1.664.090)	(632.788)

Tavola 3.4 – Elenco emissioni subordinate e computate nel Patrimonio di Vigilanza

Emissione	ISIN	Divisa	30 giugno 2015		30 giugno 2016	
			Valore nominale	Valore computato ⁽¹⁾	Valore nominale	Valore computato ⁽¹⁾
MB GBP Lower Tier II Fixed/Floating Rate Note 2018 (Non computato nel patrimonio di Vigilanza)	XS0270002669	GBP	22.379	—	22.379	—
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	EUR	739.553	804.446	745.151	638.274
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	EUR	493.205	481.788	495.289	479.747
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	499.041	492.966	499.863	494.112
MB VALORE Tasso Variabile con minimo 3% 2025 Tier 2	IT0005127508	EUR	—	—	499.885	491.669
Totale titoli subordinati			1.731.799	1.779.200	2.240.188	2.103.802

(1) Il valore computato differisce dal book value per le componenti di fair value e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.



Tavola 3.5 – Descrizione delle emissioni subordinate computate

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	Tier2 IT0004720436	Tier2 IT0004917842	Tier2 IT0004645542	Tier2 IT0005127508
1 Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2 Identificativo unico	IT0004720436	IT0004917842	IT0004645542	IT0005127508
3 Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>	-	-	-	-
4 Disposizioni transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
5 Disposizioni post transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
6 Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7 Tipo di strumento	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
8 Importo rilevato nel capitale regolamentare	480	494	638	492
9 Importo nominale dello strumento	Riacquisti e ammortamento 500	Riacquisti e ammortamento 500	Riacquisti e ammortamento 750	Riacquisti e ammortamento 500
9a Prezzo di emissione	100	100	100	100
9b Prezzo di rimborso	100	100	100	100
10 Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11 Data di emissione originaria	13/06/2011	18/04/2013	15/11/2010	10/09/2015
12 Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
13 Data di scadenza originaria	13/06/2021	18/04/2023	15/11/2020	10/09/2025
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO	NO	NO
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Fixed	Fixed	Fixed
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 2% p.a., tasso min. 4,5% annuo e tasso massimo 7,5% annuo	5,75% annuo	5% annuo	3% annuo
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO	NO
20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO	NO	NO
22 Non cumulativo o Cumulative	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23 Convertibile o non Convertibile	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO	NO	NO
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior	Senior	Senior
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO	NO	NO



Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (cd. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR)/Circolare 285.

* * *

Al 30 giugno 2016 il Common Equity Ratio – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 12,08%, in crescita rispetto al 30 giugno 2015 (11,98%) per le minori attività di rischio ponderate (53,9 miliardi contro 59,6 miliardi) parzialmente assorbite dal calo del capitale primario (6,5 miliardi contro 7,1 miliardi). Il nuovo trattamento prudenziale della partecipazione in Assicurazioni Generali determina un calo degli RWA di 4,8 miliardi a fronte di maggiori deduzioni per 852,1 milioni. Si registra inoltre una forte contrazione dei rischi di mercato (4 miliardi al 30 giugno 2016 contro 5,7 miliardi al 30 giugno 2015) per effetto di una razionalizzazione delle posizioni in essere. Specularmente il Total Capital Ratio si incrementa dal 14,91% al 15,27% beneficiando altresì della nuova emissione MB Valore.



Informativa quantitativa

Tavola 4.1 - Adeguatezza Patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2016	30 giugno 2015	30 giugno 2016	30 giugno 2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	59.963.345	58.840.983	45.713.920	49.623.097
1. Metodologia standardizzata	59.802.028	58.686.010	45.320.982	49.243.919
2. Metodologia basata sui rating interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	161.317	154.973	392.938	379.178
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.657.113	3.969.848
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			65.925	66.864
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			321.214	473.994
1. Metodologia standard			321.214	457.056
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	16.938
B.5 Rischio operativo			264.671	255.461
1. Metodo base			264.671	255.461
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			4.308.923	4.766.167
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			53.861.538	59.577.085
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,08%	11,98%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,08%	11,98%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,27%	14,91%



Tavola 4.2 – Rischio di credito: esposizioni ripartite per portafoglio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2016			
	Valore esposizione al lordo della CRM	Valore esposizione al netto della CRM	Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.953.111	8.139.693	—	186.581
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	9.299	9.299	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	502.450	76.810	425.640	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	142	—	142
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	17.813.202	6.438.744	11.631.833	98.322
Esposizioni verso o garantite da Imprese	25.698.498	22.912.305	2.601.901	167.162
Esposizioni al dettaglio	13.053.090	12.981.219	40.633	—
Esposizioni garantite da immobili	5.206.540	5.205.260	30	—
Esposizioni scadute	1.040.632	1.029.842	659	—
Esposizioni ad alto rischio	58.872	58.872	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	247.585	247.585	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	364.500	364.500	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	3.814.116	3.814.116	—	—
Altre esposizioni	2.292.599	2.401.665	—	109.066
Totale attività di rischio per cassa	52.740.836	51.913.389	827.447	456.261
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	10.747.302	7.908.816	2.838.485	30.061
Totale contratti derivati	2.223.887	1.803.321	420.566	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	12.342.471	2.054.524	10.614.198	74.952
Totale Generale	78.054.495	63.680.051	14.700.696	561.274

Tavola 4.3 -Requisito patrimoniale per rischi di mercato

Requisito patrimoniale per rischio di mercato	30 giugno 2016
Rischio di posizione	300.013
di cui relativo a posizioni verso le cartolarizzazioni	1.025
Rischio di concentrazione	-
Rischio di regolamento per le transazioni DVP	-
Rischio di cambio	21.201
Rischio sulle posizioni in merci	-
Totale rischio di mercato	321.214



Tavola 4.4 – Attività ponderate per il rischio e requisiti per area strategica d'affari*

Area strategica d'affari	30 giugno 2016									30 giugno 2015								
	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito RCB	%	Requisito PI	%	Requisito CC	%	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito RCB	%	Requisito PI	%	Requisito CC	%
di cui Credit Risk	3.723.038	2.053.157	55,15%	977.167	26,25%	525.796	14,12%	166.919	4,48%	4.036.712	2.076.310	51,44%	849.883	21,05%	933.772	23,13%	176.747	4,38%
di cui Market Risk	321.214	321.134	99,98%	80	0,02%	—	0,00%	—	0,00%	473.994	473.916	99,98%	79	0,02%	—	0,00%	—	0,00%
di cui Operational Risk	264.671	118.767	44,87%	134.242	50,72%	—	0,00%	11.662	4,41%	255.461	119.827	46,91%	122.823	48,08%	—	0,00%	12.811	5,02%
RWA Totali	4.308.923	2.493.057	57,86%	1.111.488	25,80%	525.796	12,20%	178.581	4,14%	4.766.167	2.670.053	56,02%	972.784	20,41%	933.772	19,59%	189.558	3,98%

* Le business lines sono:

- CIB (Corporate e Private Banking): è costituito dal Wholesale Banking (WSB) che include i finanziamenti, la finanza strutturata e l'attività di banca d'investimento e dal Private Banking (PB) che include Compagnie Monegasque de Banque, Cairn Capital, Spafid e pro-forma il 50% di Banca Esperia;
- Retail and Consumer Banking: raggruppa il credito al consumo che include (Compass, Futuro e Creditech) e il Retail Banking che include CheBanca! e MB Covered;
- Principal Investing: raggruppa tutti gli investimenti azionari collegati (IAS28) e disponibili per la vendita (AFS);
- Corporate Center: al quale confluiscono le altre società (incluso il leasing) e taluni costi delle funzioni centrali al Gruppo (tra cui il Consiglio di Amministrazione).



Paragrafo 5 – Leva Finanziaria

Informativa qualitativa

Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (come somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario. Il livello minimo regolamentare indicato dal Comitato è pari al 3%, ma la calibrazione definitiva sarà completata entro il 2017, a valle del quale (1° gennaio 2018) entrerà come requisito minimo di primo pilastro.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale - come previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, è stato introdotto dal 1° gennaio 2014 con obbligo di pubblicazione a partire dal 1° gennaio 2015.

La CRR definisce le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevede che:

- i Derivati siano valorizzati secondo il metodo Current Exposure Method, ossia la somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la potential future exposure;
- le Operazioni di Secured Financing Transaction siano valorizzate considerando il valore riconosciuto alla garanzia dalle regole sulla Credit Risk Mitigation;
- le altre Esposizioni Fuori Bilancio scontino fattori di conversione creditizia;
- le Altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

In data 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE l'Atto Delegato, divenuto poi Regolamento UE n.62/2015, che modifica il Regolamento 575/2013 (CRR,) al fine di uniformare la metodologia di calcolo del Leverage ratio, ad oggi calcolato diversamente dalle diverse istituzioni.

In particolare l'Atto Delegato prevede alcune modifiche circa il calcolo del valore dell'esposizione:

- per i derivati prevede la possibilità di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante, se soddisfatte le condizioni stabilite dall'Atto Delegato;
- per i derivati su crediti venduti, la misurazione all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, e la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate nel conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinate condizioni;
- esclusione delle garanzie reali ricevute per operazioni di finanziamento tramite titoli per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in contante derivanti da tali operazioni aventi la medesima controparte possono essere compensati nel rispetto di determinati criteri definiti nell'Atto Delegato.



MEDIOBANCA

L'Atto Delegato prevede inoltre che il coefficiente di leva finanziaria sia calcolato alla data della fine del trimestre, eliminando la discrezionalità prevista precedentemente dalla CRR, secondo cui il calcolo poteva essere effettuato come media aritmetica dei coefficienti mensili del trimestre di riferimento o, previa autorizzazione dell'Autorità competente, come dato puntuale di fine trimestre.

A seguito della pubblicazione in data 15 febbraio 2016 in Gazzetta Ufficiale del Regolamento di esecuzione, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di Leva Finanziaria, a partire dal 30 giugno 2016 il Gruppo Mediobanca pubblica nel presente documento l'indicatore di leva finanziaria sulla base delle disposizioni contenute nell'Atto Delegato, mentre i flussi segnalati fino al 30 giugno 2016 sono stati ancora prodotti sulla base delle vigenti disposizioni, poiché l'entrata in vigore di tale Regolamento si applica a decorrere dalla prima data di riferimento, sei mesi dopo la data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE, quindi a partire dal 30 settembre 2016.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente vengono riportati i valori del leverage ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2016, esposti secondo le disposizioni del regolamento di esecuzione UE 200/2016.



Tavola 5.1 – LRCom – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Esposizioni per cassa in bilancio (esclusi derivati e SFT)		30 giugno 2016
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	59.018.420
2	Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 - regime transitorio	(1.413.466)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	57.604.954

Esposizioni in Derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.642.920
5	Add-on associato ai derivati secondo il metodo del valore di mercato	960.438
EU-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-
6	Lorizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile	-
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante versato in operazioni su derivati)	(428.221)
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	(123)
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10	Compensazioni nazionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	2.175.014

Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	6.135.652
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(5.160.845)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività in SFT	-
EU-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del 575/2013	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
EU-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	974.807

Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	9.888.781
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(3.206.578)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	6.682.203

(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
EU-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. fuori bilancio))	-
EU-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-

Capitale e totale esposizioni		
20	Capitale di classe 1	5.458.267
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	67.436.978

Coefficiente di Leva Finanziaria		
22	Coefficiente di Leva Finanziaria	8,09%

Scelta sulle disposizioni transitorie per la definizione delle misura di capitale e ammontare attività fiduciarie		
EU-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio
EU-24	Importo degli elementi fiduciarie eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	—

Il dato si confronta con il leverage ratio al 30.06.2015 pari al 10,9%, calcolato secondo le precedenti disposizioni normative vigenti alla data e le disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale.



Tavola 5.2 – LRSum – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Tavola di raffronto sintetico		30 giugno 2016
1	Attività totali come da bilancio d'esercizio pubblicato (*)	69.818.605
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	793.435
3	Rettifica per le attività fiduciarie iscritte in bilancio in base ai criteri contabili adottati, ma escluse dalla misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria in base all'art. 429(13) del Regolamento (UE) No 575/2013 CRR	—
4	Rettifica per strumenti finanziari derivati	(3.902.985)
5	Rettifica per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	(5.160.845)
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	6.685.994
EU-6a	[Aggiustamento per esposizioni infragruppo escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(7) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR]	—
EU-6b	[Aggiustamento per esposizioni escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(14) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR]	—
7	Altre rettifiche (**)	(797.226)
8	Totale dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria	67.436.978

(*) La differenza di perimetro è principalmente dovuta al consolidamento proporzionale (50%) di Banca Esperia in luogo della valorizzazione a patrimonio netto;

(**) La voce "Altre rettifiche" include principalmente gli importi relativi alle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 - regime transitorio.

Tavola 5.3 – LRSpl – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2016
EU-1	Totale Esposizione per cassa (esclusi derivati, SFT ed altre attività esenti), di cui:	59.018.420
EU-2	Esposizione totale del portafoglio di negoziazione	4.550.238
EU-3	Esposizione totale del portafoglio bancario, di cui:	54.468.182
EU-4	Obbligazioni bancarie garantite	247.585
EU-5	Esposizioni trattate come enti sovrani	7.949.288
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali, Banche multilaterali di sviluppo e organizzazioni internazionali, Organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come stati	10.859
EU-7	Esposizioni verso intermediari vigilati	3.784.101
EU-8	Esposizioni garantite da immobili	5.206.540
EU-9	Esposizioni al dettaglio	11.869.893
EU-10	Esposizioni verso imprese	16.440.235
EU-11	Esposizioni in stato di default	1.022.372
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	7.937.309



Paragrafo 6 – Rischio di credito

6.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

La definizione a fini contabili delle esposizioni in default (sofferenza, incaglio, credito ristrutturato e credito scaduto/sconfinante) adottata dal Gruppo Mediobanca fa riferimento a quella di Vigilanza, integrata da criteri interni per definire il passaggio nell'ambito delle distinte categorie di credito deteriorato.

La classificazione delle posizioni deteriorate può essere così sintetizzata:

- sofferenze – si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili (“unlikely to pay”) – si tratta di esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (“*forborne*”), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

In particolare, per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver su covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).



MEDIOBANCA

Al 30 giugno 2016 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione ("forborne") ammontano a 596 milioni, con un tasso di copertura del 50%, le *forborne bonis* ammontano a 412 milioni con una copertura dell'11%. Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l'1,57% del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l'1,1%.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti non performing sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) ad eccezione di quelli a breve termine contabilizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.



Con riferimento al leasing finanziario, lo IAS 17 prevede che la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio.

Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli risulta composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (pari a 5,4 miliardi, il 72% del totale e con una scadenza media di circa 1,8 anni). L'esposizione verso titoli tedeschi rimane significativa (pari al 13% del totale - il book value complessivo di € 1.014 milioni corrisponde ad un nozionale di € 932 milioni).

Informativa quantitativa

Esposizioni sovrane

Tavola 6.1.1 - Esposizioni verso titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	In bonis			Totale (Esposizione netta) ⁽¹⁾
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	339.329	339.329
Italia	X	X	263.179	263.179
Germania	X	X	160.436	160.436
Francia	X	X	(241.516)	(241.516)
Spagna	X	X	51.377	51.377
Altri	X	X	105.853	105.853
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.087.334	—	6.087.334	6.087.334
Italia	4.475.778	—	4.475.778	4.475.778
Germania	802.773	—	802.773	802.773
Francia	374.704	—	374.704	374.704
Stati Uniti	229.297	—	229.297	229.297
Spagna	179.489	—	179.489	179.489
Altri	25.293	—	25.293	25.293
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.115.134	—	1.115.134	1.115.134
Italia	704.725	—	704.725	704.725
Francia	254.826	—	254.826	254.826
Spagna	104.096	—	104.096	104.096
Germania	50.683	—	50.683	50.683
Altri	804	—	804	804
Totale 30 giugno 2016	7.202.468	—	7.541.797	7.541.797

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro fair value (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui fair value latente è pari a 39,8 milioni.



Tavola 6.1.2 - Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	232.137	263.179	1,76	4.989.825	5.180.503	5.202.289	2,02
Germania	156.719	160.436	0,96	775.000	853.457	854.136	6,07
Francia	(200.000)	(241.516)	4,82	618.415	629.530	632.276	4,04
Spagna	50.000	51.377	5,08	263.750	283.584	284.884	7,29
Stati Uniti	180	181	1,00	225.185	229.297	229.297	6,75
Altri	94.133	105.672	—	34.204	26.097	39.406	—
Totale 30 giugno 2016	333.169	339.329		6.906.379	7.202.468	7.242.288	

(¹) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 40,5 milioni (con un *fair value* pari a - 0,8 milioni), acquisti sul *future Treasury* (Stati Uniti) per 4 milioni (con un *fair value* pari a - 0,01 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 56,5 milioni (con un *fair value* pari a - 0,7 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 210 milioni (di cui 200 milioni sul rischio Francia 7 milioni sul rischio Italia e 3 milioni sul rischio Ungheria).

(²) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,3 milioni.



MEDIOBANCA

Informativa quantitativa

Tavola 6.1.3 Rischio di credito di controparte

Rischio di credito e di controparte	30 giugno 2016				30 giugno 2015			
	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. Rischio di credito e di controparte								
A.1 Metodologia Standardizzata - Attività di rischio								
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	7.953.111	8.134.469	1.112	89	5.584.436	5.763.515	1.480	118
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	9.299	9.299	1.860	149	12.704	12.704	2.541	203
A.1.3. Esposizioni verso o garantite enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	502.450	16.815	3.871	310	55.624	57.894	13.567	1.085
A.1.4. Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	—	142	28	2	—	307	61	5
A.1.5. Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	10.107	10.107	—	—
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	17.813.202	6.408.122	2.682.017	214.561	18.073.243	7.621.201	2.954.200	236.336
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da Imprese	25.698.499	20.138.136	19.947.735	1.595.819	28.019.206	20.205.385	19.815.659	1.585.254
A.1.8. Esposizioni Al dettaglio	13.053.090	11.985.210	8.908.036	712.643	12.387.391	11.350.187	8.439.449	675.156
A.1.9. Esposizioni Garantite da immobili	5.206.540	5.205.260	1.866.039	149.283	4.837.277	4.836.915	1.740.042	139.203
A.1.10. Esposizioni scadute	1.040.632	1.026.499	1.155.763	92.461	1.183.669	1.163.961	1.330.280	106.422
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	58.872	58.872	88.309	7.065	78.974	78.974	118.461	9.477
A.1.12. Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	247.585	247.585	33.884	2.711	313.205	313.205	54.624	4.370
A.1.14. Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	364.500	356.133	356.133	28.491	275.493	264.807	264.807	21.185
A.1.15. Esposizioni in strumenti di capitale	3.814.116	3.814.116	8.256.603	660.528	4.971.985	4.971.985	13.018.832	1.041.507
A.1.16. Altre esposizioni	2.292.599	2.401.371	2.019.592	161.567	1.888.971	2.034.863	1.489.916	119.193
Totale	78.054.495	59.802.029	45.320.982	3.625.679	77.692.285	58.686.010	49.243.919	3.939.514



MEDIOBANCA

Tavola 6.1.4 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 30 giugno 2016						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre attività	—	—	856.496	266.077	5.328.686	—	—
Totale A	—	—	856.496	266.077	5.328.686	—	—
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) deteriorate	—	—	—	—	—	—	—
b) Altre	—	—	—	—	—	—	22.476.909
Totale B	—	—	—	—	—	—	22.476.909
Totale A+B	—	—	856.496	266.077	5.328.686	—	22.476.909



MEDIOBANCA

Tavola 6.1.5 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 30 giugno 2016							Esposizioni fuori bilancio
	Esposizioni lorde per cassa							
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	—	—	—	—	624.532	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	1.373.946	—	—	—
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	—	—	—	—	145.086	—	—	—
d) Altre attività	—	—	6.965.454	1.723.799	37.650.804	—	—	—
Totale A	—	—	6.965.454	1.723.799	39.794.368	—	—	—
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	8.854
b) Altre	—	—	—	—	—	—	—	19.440.134
Totale B	—	—	—	—	—	—	—	19.448.988
Totale A+B	—	—	6.965.454	1.723.799	39.794.368	—	—	19.448.988



MEDIOBANCA

Tavola 6.1.6 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30/06/2016									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	2.923.656	2.922.076	3.830.583	3.830.108	156.012	156.000	14.162	14.139	36.984	36.985
Totale A	2.923.656	2.922.076	3.830.583	3.830.108	156.012	156.000	14.162	14.139	36.984	36.985
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	3.463.743	3.463.610	18.261.011	18.261.011	752.155	752.155	—	—	—	—
Totale B	3.463.743	3.463.610	18.261.011	18.261.011	752.155	752.155	—	—	—	—
Totale A+B	6.387.399	6.385.686	22.091.594	22.091.119	908.167	908.155	14.162	14.139	36.984	36.985



MEDIOBANCA

Tavola 6.1.7 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30/06/2016									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	606.074	248.913	16.903	6.534	582	473	—	—	975	—
b) Inadempienze probabili	1.314.022	706.634	59.202	4.016	721	1	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	142.224	50.803	2.317	2.286	223	219	—	—	324	324
d) Altre esposizioni	36.857.422	36.562.647	9.951.700	9.919.430	1.915.297	1.907.444	22.667	22.634	106.626	106.621
Totale A	38.919.742	37.568.997	10.030.122	9.932.266	1.916.823	1.908.137	22.667	22.634	107.925	106.945
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	7.006	5.112	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	57	42	1.791	1.565	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	9.736.426	9.729.774	9.807.660	9.799.481	120.544	120.251	620	620	10.820	10.820
Totale B	9.743.489	9.734.928	9.809.451	9.801.046	120.544	120.251	620	620	10.820	10.820
Totale A+B	48.663.231	47.303.925	19.839.573	19.733.312	2.037.367	2.028.388	23.287	23.254	118.745	117.765



MEDIOBANCA

Tavola 6.1.8 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri Soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	1.093	(604)	489	—	—	—	133.628	(67.954)	65.674	489.812	(300.056)	189.756
b) Inadempienze probabili	—	—	—	14.112	(1.530)	12.582	35.389	(16.437)	18.952	—	—	—	904.155	(398.845)	505.310	420.289	(246.482)	173.807
c) Esposizioni scadute	—	—	—	2.150	(84)	2.066	2.845	(107)	2.738	—	—	—	15.796	(2.797)	12.999	124.297	(88.468)	35.829
d) Altre esposizioni	8.942.126	(3.120)	8.939.006	686.433	(272)	686.161	5.518.634	(15.989)	5.502.645	1.135.636	(2.176)	1.133.460	15.512.214	(62.680)	15.449.534	17.058.669	(250.699)	16.807.970
Totale A	8.942.126	(3.120)	8.939.006	702.695	(1.886)	700.809	5.557.961	(33.137)	5.524.824	1.135.636	(2.176)	1.133.460	16.565.793	(532.276)	16.033.517	18.093.067	(885.705)	17.207.362
B. Esposizioni fuori bilancio																		
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.594	(1.894)	4.700	412	—	412
c) Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	22	(11)	11	—	—	—	1.791	(226)	1.565	35	(4)	31
d) Altre esposizioni	3.171.964	—	3.171.964	91.991	(7)	91.984	5.174.687	(2.789)	5.171.898	725.358	(55)	725.303	10.231.796	(12.270)	10.219.526	280.274	(3)	280.271
Totale B	3.171.964	—	3.171.964	91.991	(7)	91.984	5.174.709	(2.800)	5.171.909	725.358	(55)	725.303	10.240.181	(14.390)	10.225.791	280.721	(7)	280.714
Totale A+B	12.114.090	(3.120)	12.110.970	794.686	(1.893)	792.793	10.732.670	(35.937)	10.696.733	1.860.994	(2.231)	1.858.763	26.805.974	(546.666)	26.259.308	18.373.788	(885.712)	17.488.076



MEDIOBANCA

Tavola 6.1.9 – Distribuzione temporale per durata residua contrattuale per attività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Consistenze al 30 giugno 2016										Totale
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	7.145.330	482.560	641.709	1.289.064	3.778.330	4.848.007	5.164.608	23.638.022	10.835.044	166.417	57.989.091
A.1 Titoli di Stato	332.607	255.775	30.411	170.797	530.735	1.155.297	1.538.844	3.369.654	1.442.957	—	8.827.077
A.2 Altri titoli di debito	6.314	15.295	42.841	66.393	356.886	410.430	178.793	1.830.709	1.136.842	—	4.044.503
A.3 Quote O.I.C.R.	101.456	—	—	—	—	—	—	8	—	—	101.464
A.4 Finanziamenti	6.704.953	211.490	568.457	1.051.874	2.890.709	3.282.280	3.446.971	18.437.651	8.255.245	166.417	45.016.047
– Banche	2.225.486	139.874	137.202	146.105	684.781	897.047	138.864	820.670	932	150.559	5.341.520
– Clientela	4.479.467	71.616	431.255	905.769	2.205.928	2.385.233	3.308.107	17.616.981	8.254.313	15.858	39.674.527
Passività per cassa	13.583.296	1.703.533	1.128.722	819.702	2.614.639	3.601.388	6.455.972	19.108.349	4.657.654	3.803	53.677.058
B.1 Depositi	10.138.526	673.269	550.097	222.632	864.017	1.135.143	2.557.467	900.075	131.355	—	17.172.581
- Banche	637.938	20.000	35.000	2	50.000	3.988	2.607	175.000	79.528	—	1.004.063
- Clientela	9.500.588	653.269	515.097	222.630	814.017	1.131.155	2.554.860	725.075	51.827	—	16.168.518
B.2 Titoli di debito	28.552	239	24.563	153.369	179.379	1.681.840	3.114.195	12.294.759	4.347.698	—	21.824.594
B.3 Altre passività	3.416.218	1.030.025	554.062	443.701	1.571.243	784.405	784.310	5.913.515	178.601	3.803	14.679.883
Operazioni fuori bilancio	16.315.331	5.884.515	576.987	1.692.529	2.410.515	4.451.827	3.621.897	16.262.299	10.404.991	145.403	61.766.294
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	187.104	98.586	219.033	624.417	838.284	604.385	2.197.686	4.330.044	1.848.228	—	10.947.767
- posizioni lunghe	170.382	74.007	107.958	331.287	423.549	309.692	1.535.739	1.317.918	155.710	—	4.426.242
- posizioni corte	16.722	24.579	111.075	293.130	414.735	294.693	661.947	3.012.126	1.692.518	—	6.521.525
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.099.686	11.014	3.835	25.349	85.496	89.386	156.921	—	5.851	—	8.477.538
- posizioni lunghe	4.099.836	5.274	1.696	8.312	53.801	32.227	77.888	—	5.851	—	4.284.885
- posizioni corte	3.999.850	5.740	2.139	17.037	31.695	57.159	79.033	—	—	—	4.192.653
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.979.557	3.181.095	222.327	430.144	645.718	1.504.224	619.169	3.962.032	3.385.365	—	16.929.631
- posizioni lunghe	2.963.388	3.181.095	217.327	401.139	390.314	927.457	135.852	248.244	—	—	8.464.816
- posizioni corte	16.169	—	5.000	29.005	255.404	576.767	483.317	3.713.788	3.385.365	—	8.464.815
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	4.828.985	2.593.790	131.779	537.284	775.329	1.499.348	455.912	4.968.905	2.785.900	—	18.577.232
- posizioni lunghe	2.265	25.012	35.047	82.140	460.961	517.437	420.383	4.959.992	2.785.380	—	9.288.617
- posizioni corte	4.826.720	2.568.778	96.732	455.144	314.368	981.911	35.529	8.913	520	—	9.288.615
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16.859	30	13	275	888	2.175	3.191	11.585	4.564	145.403	184.983
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	75.060	64.800	752.309	189.018	2.989.733	2.375.083	—	6.446.003
- posizioni lunghe	—	—	—	36.030	—	337.351	76.000	1.516.838	1.256.783	—	3.223.002
- posizioni corte	—	—	—	39.030	64.800	414.958	113.018	1.472.895	1.118.300	—	3.223.001
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	203.140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	203.140
- posizioni lunghe	94.366	—	—	—	—	—	—	—	—	—	94.366
- posizioni corte	108.774	—	—	—	—	—	—	—	—	—	108.774

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importi.



MEDIOBANCA

Tavola 6.1.10 – Esposizioni per cassa delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Consistenze al 30 giugno 2016							
	Esposizioni verso banche				Esposizioni verso clientela			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	—	—	—	—	354.288	783.333	92.178	1.229.799
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	33.300	69.676	27.153	130.129
B. Variazioni in aumento	—	—	—	—	337.628	484.331	232.625	1.054.584
B.1 rettifiche di valore	—	—	—	—	100.556	155.088	120.939	376.583
B.2 perdite da cessione	—	—	—	—	109.133	107.346	1.588	218.067
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	126.061	202.912	38.597	367.570
B.4 altre variazioni in aumento	—	—	—	—	1.878	18.985	71.501	92.364
C. Variazioni in diminuzione	—	—	—	—	323.302	604.370	233.347	1.161.019
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	—	—	8.755	19.162	6.976	34.893
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	—	—	41.128	43.081	9.109	93.318
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	3.054	—	-	3.054
C.4 cancellazioni	—	—	—	—	138.273	256.029	2.894	397.196
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	8.191	161.856	197.523	367.570
C.6 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	123.901	124.242	16.845	264.988
D. Rettifiche complessive finali	—	—	—	—	368.614	663.294	91.456	1.123.364
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	1.966	21.826	22.535	46.327



Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (cd. "ECAI"):

- Moody's Investors Service
- Standard & Poor's Rating Services
- Fitch Ratings

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating*
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investors Service	Solicited/Unsolicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service	Solicited/Unsolicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service	Solicited/Unsolicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service	Solicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's Investors Service	Solicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	

* Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI. Per "unsolicited rating" si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo. La scelta di avvalersi anche dell'unsolicited rating deriva dalla decisione di alcune ECAI di convertire il rating di taluni stati europei da solicited ad unsolicited.



Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating*
	Moody's Investors Service	
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

* Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI. Per "unsolicited rating" si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo. La scelta di avvalersi anche dell'unsolicited rating deriva dalla decisione di alcune ECAI di convertire il rating di taluni stati europei da solicited ad unsolicited.



Informativa quantitativa

Tavola 6.2.1 – Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2016		
	Valore dell'esposizione	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.953.111	—	—
classe di merito creditizio 1	7.952.308	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	804	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	9.299	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	9.299	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	502.450	—	425.640
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	75.250	—	—
classe di merito creditizio 3	1.479	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	425.721	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	17.813.202	74.952	11.631.833
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	12.007.699	—	—
classe di merito creditizio 3	3.915.576	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	1.889.927	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese	25.698.498	39.204	2.601.901
classe di merito creditizio 1	20.928	—	—
classe di merito creditizio 2	358.134	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	24.942.425	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	377.012	—	—
Esposizioni al dettaglio	13.053.090	1.519	40.633
Esposizioni garantite da Immobili	5.206.540	—	30
Esposizioni scadute	1.040.632	—	659
Esposizioni ad alto rischio	58.872	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	247.585	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	364.500	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	364.500	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	3.814.116	—	—
Altre esposizioni	2.292.599	—	—
Totale attività di rischio per cassa	52.740.836	38.032	827.447
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	10.747.302	2.691	2.838.485
Totale contratti derivati	12.342.471	74.952	10.614.198
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	2.223.887	—	420.566
Totale generale	78.054.496	115.675	14.700.696



6.3 Attività non impegnate

Tavola 6.3.1 – Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 30 giugno 2016
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value	
1. Cassa e disponibilità liquide	—	—	156.409	—	156.409
2. Titoli di debito (*)	4.083.966	4.099.092	8.911.727	7.714.793	12.995.693
3. Titoli di capitale	820.567	820.567	1.712.607	1.525.166	2.533.174
4. Finanziamenti (*)	13.370.132	—	30.132.456	—	43.502.588
5. Altre attività finanziarie	—	—	9.251.564	—	9.251.564
6. Attività non finanziarie	—	—	2.172.611	—	2.172.611
Totale	18.274.665	4.919.659	52.337.374	9.239.959	70.612.039

(*) Di cui 12 milioni di titoli e 8.031 milioni di finanziamenti dati a garanzia BCE

Tavola 6.3.2 – Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 30 giugno 2016
1. Attività finanziarie	4.058.392	3.857.175	7.915.567
- Titoli	4.058.392	3.857.175	7.915.567
- Altre	—	—	—
2. Attività non finanziarie	—	—	—
Totale	4.058.392	3.857.175	7.915.567

L'Asset Encumbrance ratio rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati e quelli disponibili, tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari ricevuti a collateral e riutilizzabili.

Se da un lato l'obiettivo dell'Asset Encumbrance ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla banca e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso funding secured.

Il ratio calcolato al 30 giugno 2016 si attesta al 28,44%, pressoché stabile rispetto allo scorso anno (28,6%).



Paragrafo 7 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte viene misurato in termini di esposizione potenziale futura del valore di mercato, con un metodo simulativo basato sulle volatilità di mercato e non con la definizione di pesi arbitrari da applicare ai diversi strumenti. Infatti per i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (al 95° percentile) su un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti le controparti di mercato dell'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono limiti di assunzione del rischio stabiliti in maniera distinta verso ogni controparte e/o gruppo. Infine per i finanziamenti collateralizzati a medio-lungo termine o con titoli caratterizzati da una ridotta liquidità e/o da un'elevata correlazione con la controparte l'esposizione viene misurata mediante una metrica ad hoc, che ipotizza scenari di default congiunto (controparte e collateral) e condizioni di particolare stress sulla liquidabilità dei titoli.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il Fair Value Adjustment rappresenta la correzione al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello per ottenere il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Tali aggiustamenti riflettono la difficoltà di valutazione o di smobilizzo di particolari strumenti attraverso la quantificazione del rischio di controparte, del rischio sullo spread di funding interno e degli altri fattori di incertezza sulle stime prodotte a mark to model (variazioni dei tassi di finanziamento, illiquidità dei prodotti detenuti, incertezze dei parametri di mercato applicati o dei modelli scelti).

In particolare gli aggiustamenti riguardano:

- il Bilateral Credit Value Adjustment (CVA o DVA), ossia il rischio di default della controparte (*Credit Value Adjustment - CVA*) e della Banca stessa (*Debit Value Adjustment - DVA*) a cui si aggiunge una componente di *Funding Value Adjustment (FVA)* collegata al denaro preso o dato a prestito;
- l'incertezza dovuta alla liquidità dei parametri di mercato;
- eventuali rischi di modello;
- i costi impliciti per l'investimento e/o il finanziamento
- i rischi connessi alla liquidità del prodotto nonché quelli associabili alla chiusura anticipata.



MEDIOBANCA

Per tutti questi rischi la Banca ha implementato dei metodi quantitativi di calcolo, meglio illustrati nella parte A.4 Informativa sul fair value delle note esplicative di Bilancio

* * *

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte e di CVA (Parte 3 Titolo VI) viene determinato applicando le metodologie previste dal Capo 6. In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- il metodo del "valore corrente", per strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e operazioni con regolamento a lungo termine;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT, che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.
- Il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del credit value adjustment considerando tutte le controparti sia in presenza di CSA sia senza."

Informativa quantitativa

Rischio di controparte

Tavola 7.1 - Rischio di controparte – garanzie reali detenute

Rischio di Controparte - Garanzie reali detenute	Valore EAD al 30 giugno 2016	Valore EAD al 30 giugno 2015
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	428.157	707.629
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	14.724.526	14.655.030
Approccio IRB		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—

Tavola 7.2 - Rischio di controparte – attività di rischio

Rischio di Controparte - Garanzie reali detenute	Valore EAD al 30 giugno 2016	Valore EAD al 30 giugno 2015
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	1.803.321	2.008.246
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	2.054.524	3.611.601
Approccio IRB		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—



Tavola 7.3 – Portafoglio di negoziazione di vigilanza : valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2016		30 giugno 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	102.502.160	88.455.146	109.478.188	20.231.168
a) Opzioni	-	87.729.988	-	19.543.795
b) Swaps	97.586.160	-	96.773.438	-
c) Forwards	-	-	-	-
d) Futures	-	725.158	-	687.373
e) Altri	4.916.000	-	12.704.750	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	14.948.134	11.742.610	11.555.553	12.768.242
a) Opzioni	13.978.569	11.508.167	8.638.072	12.534.420
b) Swaps	969.565	-	1.717.225	-
c) Forwards	-	-	1.200.256	-
d) Futures	-	234.443	-	233.822
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	10.156.104	-	11.047.949	-
a) Opzioni	1.735.370	-	44.269	-
b) Swaps	3.915.853	-	4.524.542	-
c) Forwards	4.504.881	-	6.479.138	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	127.606.398	100.197.756	132.081.690	32.999.410



Tavola 7.4 – Portafoglio bancario : valori nozionali di fine periodo – Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2016		30 giugno 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	16.748.136	-	17.829.292	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	16.389.738	-	17.520.894	-
c) Forwards	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	358.398	-	308.398	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	85.708	-	24	-
a) Opzioni	29	-	24	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forwards	85.679	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	2.782	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	2.782	-
c) Forwards	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	16.833.844	-	17.832.098	-

Tavola 7.5 – Portafoglio bancario : valori nozionali di fine periodo – Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2016		30 giugno 2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	407.251	-	302.251	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	407.251	-	302.251	-
c) Forwards	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.178.229	-	2.331.100	-
a) Opzioni	2.178.229	-	2.331.100	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forwards	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	2.692	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	2.692	-
c) Forwards	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.585.480	-	2.636.043	-



Tavola 7.6 – Derivati finanziari: fair value lordo positivo ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	30 giugno 2016		30 giugno 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.847.443	632.131	4.732.092	621.272
a) Opzioni	419.192	629.729	967.565	617.262
b) Interest rate swaps	2.910.959	-	3.108.280	-
c) Cross currency swaps	243.239	-	250.291	-
d) Equity swaps	75.174	-	60.960	-
e) Forwards	198.879	-	344.996	-
f) Futures	-	2.402	-	4.010
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.340.887	-	1.029.763	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	926.381	-	766.279	-
c) Cross currency swaps	-	-	19	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forwards	6.623	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	407.883	-	263.476	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	64.877	-	66.126	-
a) Opzioni	64.877	-	58.977	-
b) Interest rate swaps	-	-	7.148	-
c) Cross currency swaps	-	-	1	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.253.207	632.131	5.827.981	621.272



Tavola 7.7 – Derivati finanziari: fair value lordo negativi ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	30 giugno 2016		30 giugno 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(3.857.285)	(660.552)	(4.607.653)	(745.125)
a) Opzioni	(454.531)	(649.353)	(738.000)	(742.326)
b) Interest rate swaps	(2.918.000)	—	(3.227.551)	—
c) Cross currency swaps	(267.668)	—	(393.640)	—
d) Equity swaps	(17.044)	—	(15.095)	—
e) Forwards	(200.042)	—	(233.367)	—
f) Futures	—	(11.199)	—	(2.799)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(313.519)	—	(557.604)	—
a) Opzioni	(4.525)	—	—	—
b) Interest rate swaps	(308.994)	—	(293.181)	—
c) Cross currency swaps	—	—	(132)	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	(264.291)	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(490.064)	—	(223.574)	—
a) Opzioni	(489.008)	—	(223.284)	—
b) Interest rate swaps	(1.056)	—	(290)	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(4.660.868)	(660.552)	(5.388.831)	(745.125)



Tavola 7.8 – Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2016						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	—	—	49.332.477	43.875.246	694.424	1.035.500	—
- fair value positivo	—	—	1.877.653	573.520	55.521	194.787	—
- fair value negativo	—	—	(2.158.373)	(806.855)	(3.925)	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	6.869.360	6.022.497	152.994	—	—
- fair value positivo	—	—	137.166	111.008	1.672	—	—
- fair value negativo	—	—	(120.695)	(125.506)	(19.352)	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	7.312.727	875.171	321.885	492.043	—
- fair value positivo	—	—	269.295	127.181	2.555	41.827	—
- fair value negativo	—	—	(267.186)	(1.479)	(349)	(58.055)	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 7.9 – Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2016						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	—	—	980.000	1.126.165	-	5.458.348	—
- fair value positivo	—	—	14.177	34.104	-	299.074	—
- fair value negativo	—	—	(2.416)	(32.829)	—	(66.578)	—
- esposizione futura	—	—	3.749	6.148	—	41.113	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	15.000	11.258	675.497	1.274	1.200.253	—
- fair value positivo	—	262	65	21.809	13	81.100	—
- fair value negativo	—	—	(67)	(26.354)	(892)	(23.471)	—
- esposizione futura	—	900	675	40.530	127	96.020	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	-	89.481	25.130	1.038.785	882
- fair value positivo	—	—	-	295	110	4.230	20
- fair value negativo	—	—	—	(6.427)	(670)	(135.804)	(2)
- esposizione futura	—	—	—	896	251	56.170	9
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 7.10 – Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	1.619.250	6.414.250	240.120	13.000
b) Credit spread products	—	—	—	—
c) Total rate of return swaps	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale A al 30 giugno 2016	1.619.250	6.414.250	240.120	13.000
Totale A al 30 giugno 2015	1.135.001	7.970.108	319.414	11.500
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	1.287.762	6.382.010	36.200	2.701.937
b) Credit spread products	—	—	—	—
c) Total rate of return swaps	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale B al 30 giugno 2016	1.287.762	6.382.010	36.200	2.701.937
Totale B al 30 giugno 2015	961.977	7.440.465	36.200	1.151.867



Tavola 7.11 – Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotto

Categorie di operazioni	Fair value positivo	
	30 giugno 2016	30 giugno 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	166.863	200.389
a) Credit default products	166.863	200.389
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swaps	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	27.334	16.721
a) Credit default products	27.334	16.721
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swaps	—	—
d) Altri	—	—
Totale	194.197	217.110



Tavola 7.12 – Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotto

Categorie di operazioni	Fair value negativo	
	30 giugno 2016	30 giugno 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(521.123)	(625.723)
a) Credit default products	(521.123)	(625.723)
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swaps	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(15.863)	(16.729)
a) Credit default products	(15.863)	(16.729)
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swaps	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(536.986)	(642.452)

Tavola 7.13 – Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2016						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nominale	—	—	850.000	—	200.000	—	—
- fair value positivo	—	—	56.902	—	5.017	—	—
- fair value negativo	—	—	(382.361)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	42.500	—	10.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nominale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nominale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nominale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 7.14 – Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	30-giu-16						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	—	—	239.665	176.421	50.372	183.693	—
- fair value negativo	—	—	(324.748)	(799.147)	(14.249)	(5.132)	—
- esposizione futura	—	—	419.466	245.205	11.293	31.494	—
- rischio di controparte netto	—	—	429.803	295.646	49.448	141.397	—



Paragrafo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

In particolare la Capogruppo nel corso dell'esercizio ha affinato specifiche policy e procedure per valutare in maniera puntuale i parametri afferenti l'ammissibilità di garanzie nell'ambito delle operazioni SFT.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio". Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("netting agreement") ed accordi di collateralizzazione ("collateral agreement") sia per posizioni in derivati che per posizioni in contratti di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA ("Credit Support Annex") con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e repurchasing repo (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di "triparty repos".

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del fair value del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.



MEDIOBANCA

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Al 30 giugno 2016 il 72% (pari ad € 10,6 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre € 428milioni (pari a circa il 3% del totale) di cash collateral principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.



Informativa quantitativa

Tavola 8.1 - Tecnica di attenuazione del rischio

Esposizioni verso	Consistenze al 30 giugno 2016			Consistenze al 30 giugno 2015		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	186.582	—	—	184.751
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	425.640	—	—	—	—	2.482
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	—	—	142	—	—	307
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti	11.631.833	—	98.322	11.108.329	—	100.564
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	2.601.901	—	167.162	3.408.968	—	163.004
Esposizioni al dettaglio	40.633	—	—	38.496	—	—
Esposizioni garantite da immobili	30	—	—	353	—	—
Esposizioni in stato di default	659	—	—	2.114	—	—
Esposizioni ad alto rischio	—	—	—	—	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	—	—	—	—	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	—	—	—	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
Altre Esposizioni	—	—	109.066	—	—	146.305
Totale	14.700.696	—	561.274	14.558.260	—	597.413



Paragrafo 9 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 204,5 milioni in calo rispetto allo scorso anno (229 milioni) dopo vendite e rimborsi per 97,3 milioni parzialmente fronteggiati da acquisti per 74,2 milioni.

Il portafoglio resta concentrato sul *banking book* (AFS ed immobilizzato) e su titoli di classe senior (oltre il 95%); sono presenti 5 emissioni *mezzanine* in carico a 24,2 milioni dopo acquisti per 16,9 milioni e vendite per 7 milioni ed un titolo *junior* (Loggi 2001-1 27/12/13) in carico per 0,9 milioni. Gran parte dei titoli presentano un *rating* esterno e circa la metà può essere utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il *fair value* dei titoli di negoziazione, calcolato con quotazioni da *info-provider*, registra una lievissima perdita (-0,7 milioni). I titoli immobilizzati, per i quali si ricorre anche a valutazioni con modelli interni, mostrano una minusvalenza latente di 1,4 milioni.

Gli ABS segnano una *performance* stabile nell'anno beneficiando della politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea e malgrado il calo delle nuove emissioni (-13% il mercato UE degli ABS).

Il portafoglio del Gruppo rimane principalmente concentrato su *tranche senior* di titoli domestici collateralizzati da mutui ipotecari (72,8 milioni) e immobili di stato (66,4 milioni); gran parte delle altre esposizioni riguardano CLO con sottostanti finanziamenti a *corporate* europee (15,1 milioni). Rimane un unico titolo sintetico verso ELM (23 milioni).

Mediobanca inoltre ha investito 11,6 milioni in *Cairn Loan Investments Llp (Cli)*, società di gestione di CLO del Gruppo Cairn recentemente acquistato, che, per rispettare le regole prudenziali investe nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti.



Quarzo Lease S.r.l. (SelmaBipiemme Leasing)

Nel corso dell'esercizio sono state esercitate integralmente le opzioni di riacquisto ("Second Portfolio Call") previste dal regolamento per tutte e tre le emissioni.

Il veicolo pertanto non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

Quarzo S.r.l. (Compass)

Il veicolo ha attualmente in essere due operazioni con sottostante crediti in *bonis* di Compass per 5,5 miliardi; entrambe le operazioni sono state perfezionate nell'esercizio ed utilizzate dalla tesoreria di Gruppo come *collateral* per le operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea. Nel dettaglio:

- un'emissione da 2,2 miliardi con scadenza del periodo di revolving nel gennaio 2019, suddivisa tra 506 milioni di titoli *junior* e 1.694 milioni di *senior* (tutti sottoscritti da Compass);
- un'emissione da 3,3 miliardi con scadenza del revolving ad agosto 2019, suddivisa tra 660 milioni di titoli *junior* (sottoscritti da Compass) e 2.640 milioni di *senior* (sottoscritti da Mediobanca).

Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)

Il veicolo ha in essere un'operazione con sottostante iniziale 820 milioni di crediti in *bonis* di Futuro con scadenza novembre 2021. L'operazione prevede una *tranche junior* di 82 milioni (sottoscritta da Futuro) e 738 milioni di titoli *senior*, quotati alla borsa di Dublino, e per gran parte collocati sul mercato (al 30 giugno scorso i titoli *senior* in circolazione risultano pari a 532,7 milioni di cui 144,4 milioni detenuti dalla tesoreria di Gruppo).

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società originator e le società veicolo sono così dettagliati:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	1.252,0	3.020,6	15,7	24,5	332,3
Quarzo S.r.l.	—	237,4	0,7	1,5	0,1

Si segnala che i dati di Quarzo S.r.l. comprendono anche l'operazione rimborsata lo scorso febbraio.



Informativa quantitativa

Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni

Tavola 9.1 - Operazioni del Banking Book (portafoglio AFS, HTM e LR)

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2016									
	Attività di rischio per cassa				Attività di rischio fuori bilancio				anticipato	
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi ⁽¹⁾		Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi ¹		Cartolarizzazioni proprie	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	40.550	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 50%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	97.805	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	22.962	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	161.317	—	—	—	—	—	—	—

(1) Non sono presenti cartolarizzazioni proprie e attività di rischio fuori

Tavola 9.2 - Operazioni del Trading Book

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2016			
	Attività di rischio per cassa (*)			
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	26.489	—
Ponderazione 50%	—	—	13.930	—
Ponderazione 100%	—	—	2.734	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	—	—
Ponderazione 650%	—	—	—	—
Totale	—	—	43.153	—

(*) Non sono presenti attività di rischio fuori bilancio



Paragrafo 10 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

I rischi operativi sono presentati a livello di Capogruppo.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

In generale, le perdite operative registrate sono molto contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

Inoltre, riguardo la potenziale causa di perdita dovuta all'interruzione dell'operatività o all'indisponibilità dei sistemi, il Gruppo, anche in seguito alla costituzione di una funzione accentrata di IT Governance, è impegnato in un processo di *assessment* dei rischi IT ed evoluzione sia dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*"), sia di sicurezza dei sistemi, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività e limitare le perdite in caso di gravi interruzioni.

Informativa quantitativa

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è pari a 264,7 milioni (255,5 milioni).



Paragrafo 11 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Gli strumenti di capitale si riferiscono alla voce di bilancio "Partecipazioni ed altre azioni disponibili per la vendita; le regole contabili del comparto sono disciplinate come riportato di seguito.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto ossia adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, della partecipata. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella governance;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le azioni disponibili per la vendita sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Le successive variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita. I parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.



MEDIOBANCA

Informativa quantitativa

Tavola 11.1 - Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Consistenze al 30 giugno 2016										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale											
A.1 Azioni	3.734.200	140.236	2.138.628	140.236	(14.336)	380.356	—	46.360	(961.801)	101.641	(22)
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. O.I.C.R.											
B.1 Di diritto italiano											
- armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- chiusi	—	74.924	—	74.924	(978)	—	—	8.472	—	4.718	—
- riservati	—	31.951	—	31.951	(2.671)	11	—	374	(1.804)	150	(483)
- speculativi	—	6.662	—	6.662	—	—	—	(315)	—	446	—
B.2 Di altri Stati UE											
- armonizzati	—	38.394	—	38.394	—	—	—	175	(1.400)	68	(631)
- non armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- non armonizzati chiusi	—	68.166	—	68.166	(4)	—	—	(710)	—	923	—
B.3 Di Stati non UE											
- aperti	—	13.104	—	13.104	—	558	—	—	(1.194)	1.129	(20)
- chiusi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	3.734.200	373.437	2.138.628	373.437	(17.989)	380.925	—	54.356	(966.199)	109.075	(1.157)



Tavola 11.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Categorie	Valore ponderato 30 giugno 2016
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	187.072
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	6.546.554
Altri strumenti di capitale	40.491
Totale Strumenti di capitale	6.774.117
Valori di bilancio quotati e non quotati	4.107.638
Partecipazioni dedotte	1.438.668
Differenza	2.668.970



Paragrafo 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Si veda quanto già riportato nel Paragrafo 1 “Requisito informativo generale” sezione “Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario”.

Informativa quantitativa

Per l'esposizione al Rischio di Tasso di interesse sul banking book a livello consolidato è stata utilizzata la metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia nella Circolare 285. L'approccio normativo si basa sulla quantificazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario ai fini di vigilanza a seguito di una variazione dei tassi d'interesse.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi d'interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) ed il 99° percentile (rialzo)³.

Si riporta il calcolo del Rischio di Tasso di interesse sul banking book a seguito di uno shift dei tassi determinato considerando il 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati negli ultimi 6 anni⁴:

Tavola 12.1 - Rischio di Tasso di interesse sul banking book

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2016
Rischio di Tasso di interesse sul banking book	172
• Euro	154
• Altre valute	18

In aggiunta, sono state condotte prove di stress sul tasso di interesse sul banking book a livello consolidato con l'obiettivo di determinare l'effetto di uno shift parallelo della curva dei tassi di interesse di ± 200 punti base, come richiesto dalla Circolare 285, effettuando il calcolo dell'indice di rischiosità.

Di seguito si riporta il dettaglio delle esposizioni relative alle singole valute rilevanti ed all'aggregato delle valute non rilevanti, ed il relativo calcolo dell'indice di rischiosità nell'ipotesi di uno shift parallelo dei tassi pari a ± 200 bps:

³ Le modalità di calcolo sono allineate alla metodologia semplificata prevista dalla Circolare 285.

⁴ Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse si avrebbe una crescita di valore complessiva del banking book che non rappresenta una fonte di rischio. Prudenzialmente, nel calcolo non viene effettuata la compensazione tra le esposizioni nelle diverse valute.



Tavola 12.2 - Rischio di Tasso di interesse sul banking book a seguito di uno shock parallelo di dei tassi di ± 200 bps

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2016	
	Shift negativi dei tassi	Shift positivi dei tassi
Rischio di Tasso di interesse sul <i>banking book</i>	38	(461)
• Euro	16	(442)
• Altre valute	22	(19)
Fondi Propri	8.227	8.227
Indice di rischio	—	5,61%

In caso di aumento parallelo dei tassi di +200 bps si avrebbe una riduzione di valore del banking book pari ad € 462 milioni, con un indice di rischio pari al 5,61%, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione del 20% fissata da Banca d'Italia.



Paragrafo 13 – Rischio di Mercato

13.1 Requisiti patrimoniali ripartiti per metodo di calcolo

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30 giugno 2016	30 giugno 2015
Esposizioni ponderate per il rischio totali: rischio di mercato	321.214	473.994
Metodologia standardizzata	321.214	457.056
<i>Rischio di posizione su strumenti di debito</i>	223.684	297.306
<i>Rischio di posizione su strumenti di capitale</i>	76.330	126.992
<i>Rischio di cambio</i>	21.201	32.759
<i>Rischio di posizione su merci</i>	—	—
Modelli interni	—	—
Esposizioni ponderate per il rischio totali: rischio di concentrazione	—	16.938

Nell'ambito dei rischi di mercato, il Gruppo Mediobanca si avvale dell'utilizzo della metodologia standardizzata.

Il requisito di capitale al 30 giugno 2016 presenta una forte contrazione rispetto all'esercizio precedente per l'attività di ottimizzazione e per la parziale deduzione di Assicurazioni Generali, per il rispetto del limite di concentrazione, in luogo della componente del rischio di concentrazione presente fino al 30 giugno 2015.

La misurazione dell'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, rappresentato pressoché integralmente da Mediobanca, viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti indicatori:

- *sensitivity* (dette anche greche) a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.);
- *Value-at-Risk*⁵ calcolato utilizzando scenari storici aggiornati quotidianamente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il VaR è calcolato giornalmente sull'intera struttura patrimoniale (*trading* e *banking book*) escludendo le sole partecipazioni, e distingue tra i rischi derivanti dai movimenti dei tassi di mercato e quello degli *spread* di credito. Vengono poi svolti, con cadenza mensile, *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di oscillazioni estreme ma storicamente verificatesi.

Vengono utilizzate altre metriche specifiche per poter meglio valutare i rischi non pienamente misurati dal VaR.

Oltre ad un limite di VaR complessivo sono in vigore limiti per ciascuno dei portafogli del *trading*, dell'*Available for Sales* e di quelli deputati alla copertura del rischio tasso delle poste patrimoniali. Per i singoli portafogli del *trading* sono anche previsti limiti di *sensitivities* (c.d. "greche") ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità).

⁵ VaR: Il Valore a Rischio rappresenta una misura della massima perdita potenziale di un portafoglio ad un orizzonte temporale e ad un percentile fissato.



A partire da questo esercizio è cambiata la modalità di calcolo del VaR passando dalla simulazione Monte Carlo a quella Storica in linea con le *best practise* di mercato; specularmente è cambiata la metodologia per l'*Expected Shortfall*. Vengono comunque calcolate e rese disponibili agli operatori il VaR basato sulla simulazione metodo Monte Carlo e l'*Expected Shortfall* (o *Conditional VaR*) al 99° percentile, che rappresenta la perdita attesa nell'1% degli scenari non compresi nel calcolo del VaR. La nuova metodologia comporta un dato di VaR mediamente più elevato e pertanto i dati del corrente esercizio risentono di questa variazione.

L'andamento del VaR nel corso dell'esercizio è stato caratterizzato dall'ingresso delle azioni Atlantia rivenienti dalla fusione di SintoMB e dalla forte volatilità dei mercati azionari e valutari che ha interessato tre trimestri su quattro dell'esercizio (crisi cinese nel primo trimestre, *rumors* sulla tenuta del sistema bancario italiano nel terzo e Brexit nel quarto). Il VaR complessivo ha quindi toccato il picco di 83 milioni a cavallo del mese di marzo per poi scendere poco al di sopra dei 50 milioni alla fine dell'esercizio, beneficiando altresì di un alleggerimento delle posizioni direzionali. Per contro il *quantitative easing* promosso dalla BCE ha consentito una sostanziale stabilità dei tassi governativi italiani e periferici.

Il dato medio dell'esercizio è stato di 41,8 milioni, in netto aumento rispetto a quello dell'esercizio scorso (23,1 milioni). A tale incremento concorrono tutte le *asset class* ed in particolare il comparto azionario che passa da 10,5 a 16,7 milioni (per l'ingresso di Atlantia nel *banking book*) e quello *fixed income* che si incrementa da 15,3 a 30 milioni per l'incremento della componente creditizia (da notare che rispetto allo scorso anno le singole componenti sono aperte ed in particolare l'effetto diversificazione non è associabile alla singola *asset class*). La componente tasso di cambio rimane stabile a 4 milioni nonostante la forte volatilità per la chiusura delle principali posizioni (resta in essere la sola posizione lunga in dollari che funge da macro copertura verso situazioni di crisi dei mercati valutari europei). Si segnalano variazioni in aumento anche per i fattori volatilità e inflazione.



Tavola 13.2

Value at Risk ed Expected Shortfall della struttura patrimoniale: Fattori di rischio	Esercizio 2015-2016				2014- 2015	
	(dati in €migliaia)	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse		4.047	2.175	18.757	9.780	15.339 *
Credito		28.749	6.218	36.463	20.320	
Azioni		27.327	6.644	39.302	16.798	10.544
Tassi di cambio		3.759	609	19.715	4.133	4.253
Inflazione		4.154	1.864	8.379	4.104	2.809
Volatilità		2.248	1.050	5.537	2.870	1.628
Effetto diversificazione (**)		(17.521)	(598)	(33.515)	(16.343)	(11.468)
Totale		52.763	21.040	83.084	41.664	23.106
Expected Shortfall		117.410	25.402	122.708	51.502	41.115

) Il dato dell'esercizio precedente era il cumulato, comprensivo dell'effetto diversificazione, tra tasso di interesse e credito, mentre con il nuovo applicativo abbiamo solamente i dati distinti. Non sono pertanto perfettamente confrontabili i dati medi dei due esercizi.

(**) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in forte aumento (51,4 milioni contro 41,1 milioni) per effetto della forte volatilità dei mercati che ha portato a scenari storici estremi.

Il dato medio di Var del portafoglio di *trading* mostra un incremento da 3,3 a 6,2 milioni, pur in presenza di ridotte posizioni direzionali; in particolare il comparto azionario cresce da 1,3 a 3,2 milioni e quello *fixed income* aumenta da 2,5 a 5,4 milioni senza beneficiare dell'effetto diversificazione. Per contro diminuisce il *Vega risk* per effetto della riduzione delle posizioni.

Tavola 13.3

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading Fattori di rischio	Esercizio 2015-2016				2014-2015	
	(dati in €migliaia)	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse		880	642	9.513	2.671	2.552 *
Credito		1.020	734	5.823	2.760	n.d.
Azioni		2.819	590	9.690	3.226	1.300
Tassi di cambio		885	138	5.179	1.249	739
Inflazione		1.413	239	5.153	1.726	860
Volatilità		2.104	1.117	2.686	1.796	2.278
Effetto diversificazione (**)		(6.037)	(4.587)	(14.727)	(7.221)	(4.435)
Totale		3.084	2.947	13.215	6.207	3.294
Expected Shortfall		3.766	3.114	19.587	7.476	7.448

(*) Il dato dell'esercizio precedente era il cumulato, comprensivo dell'effetto diversificazione, tra tasso di interesse e credito, mentre con il nuovo applicativo abbiamo solamente i dati distinti. Non sono pertanto perfettamente confrontabili i dati medi dei due esercizi.

(**) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

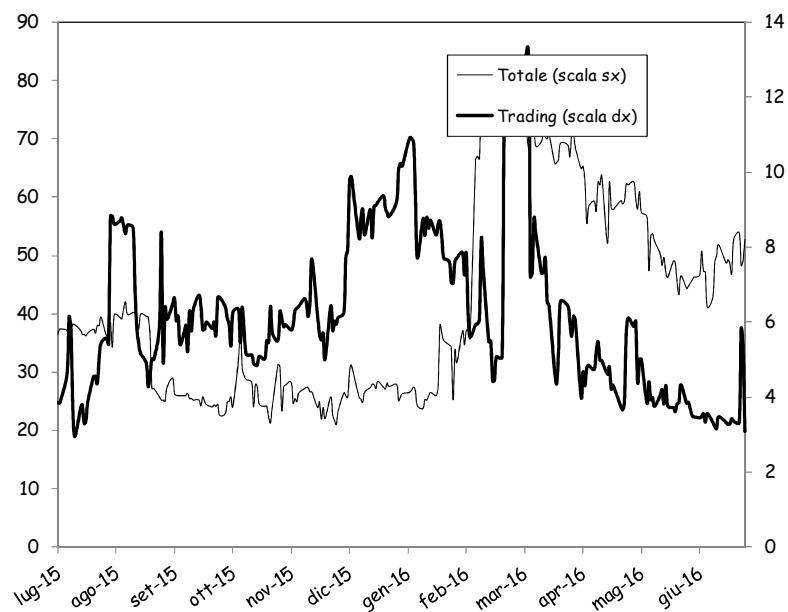


MEDIOBANCA

L'*Expected Shortfall* media del portafoglio di negoziazione rimane stabile a 7,5 milioni pur in presenza di maggior volatilità.

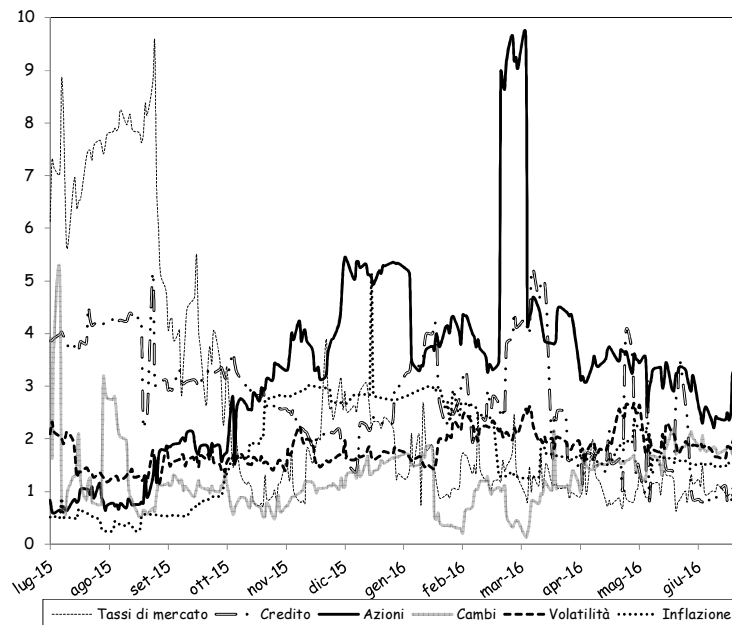
Il contributo al rischio di mercato derivante dai portafogli delle altre società del Gruppo rimane molto limitato. Il principale contributore dopo Mediobanca è Compagnie Monégasque de Banque, il cui VaR medio nell'esercizio, calcolato sempre con probabilità del 99%, è risultato pari a circa 731 mila, in lieve riduzione rispetto al dato medio attorno agli 800 mila che ha caratterizzato l'esercizio precedente grazie ad una sostanziale stabilità delle posizioni in titoli obbligazionari detenuti e della volatilità sui mercati obbligazionari.

Andamento VaR





Andamento componenti del VaR (Trading)



I risultati del *backtesting* dell'aggregato complessivo del VaR basato sul calcolo di un Profitti e Perdite teorico⁶ mostrano solo 3 superamenti nell'esercizio (in linea con il livello teorico dell'1% delle osservazioni) avvenuti a settembre 2015 e alla fine dell'esercizio per l'effetto Brexit.

Il contributo al rischio di mercato derivante dai portafogli delle altre società del Gruppo rimane molto limitato. Il principale contributore dopo Mediobanca è Compagnie Monégasque de Banque, il cui VaR medio nell'esercizio, calcolato sempre con probabilità del 99%, è risultato pari a circa 731 mila, in lieve riduzione rispetto al dato medio attorno agli 800 mila che ha caratterizzato l'esercizio precedente grazie ad una sostanziale stabilità delle posizioni in titoli obbligazionari detenuti e della volatilità sui mercati obbligazionari.

Relativamente alla *sensitivity* del margine di interesse il *trading book* (rappresentato esclusivamente dalla Capogruppo) mostra al 30 giugno 2016 una perdita di 6,3 milioni a fronte di un rialzo di 100 bps dei tassi, contro un guadagno di 0,6 milioni nello scenario opposto.

Tavola 13.4

Dati al 30 giugno 2016 €/mln	Trading Book	
Sensitivity del Margine d'Interesse	+ 100 bps	(6,25)
	- 100 bps	0,67
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flow futuri	+ 200 bps	(56,17)
	- 200 bps	21,24

⁶ Basati cioè riprezzando le posizioni del giorno precedente con i dati di mercato del giorno successivo, al fine di eliminare le componenti di *trading intraday*.



Paragrafo 14 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Sezione 1

A) Politiche di remunerazione del personale per l'esercizio 2015/2016

Introduzione

Il Gruppo Mediobanca chiude l'esercizio al 30 giugno 2016 con risultati in crescita che consentono la distribuzione di un maggiore dividendo, pur in un contesto segnato da significative turbolenze dei mercati, per il suo posizionamento distintivo nel settore bancario. Il Gruppo beneficia infatti di un modello di business profittevole anche nell'attuale scenario di scarsa crescita economica e bassi tassi di interesse avendo come tratti caratterizzanti:

- focalizzazione su tre attività bancarie (CIB, Credito al Consumo e Wealth Management) diversificate, specializzate, non interessate nel Gruppo Mediobanca da processi di ristrutturazione;
- elevata qualità degli attivi (Texas ratio al 16%);
- solidità patrimoniale (CET1 maggiore del 12%, Leverage ratio al 10% circa);
- contenuto indice cost/income (44%).

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state svolte in tale contesto di business che richiede il contributo di elevate professionalità in misura crescente.

Governance

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l'intero processo relativo all'applicazione e all'aggiornamento delle politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito sette volte nell'esercizio con una durata media delle riunioni di circa 1 ora e 45 minuti. Il Comitato è formato da cinque componenti non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, il Chief Risk Officer ed il responsabile delle Risorse Umane.

I principali temi posti all'ordine del giorno sono stati: la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione variabile dei Dirigenti Amministratori del Gruppo (con la definizione e la valutazione delle loro scorecard); la valutazione delle proposte dell'Amministratore Delegato relative alla remunerazione variabile del restante personale; la verifica dei processi e delle procedure interne adottate relativamente al sistema di remunerazione; l'esame dell'evoluzione normativa; l'analisi dei benchmark retributivi di mercato; l'applicazione della politica delle "severance"; la predisposizione delle nuove politiche di remunerazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.

La Direzione Risorse Umane di Gruppo ha fornito supporto alle attività di governance, coordinando il processo di formazione delle proposte, delle delibere e della loro esecuzione.



Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei benchmark di mercato e per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, la struttura si è avvalsa dell'apporto di primarie società di consulenza.

La Funzione Compliance ha rilasciato relazione di conformità delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia e di quelle interne e la Funzione Audit di Gruppo ne ha verificato la corretta applicazione. La Funzione Risk Management è stata coinvolta nelle attività di verifica, in particolare dei "gateways". Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo hanno fornito i dati per la verifica e la determinazione delle performance delle aree di business e dei "gateways".

Determinazione del bonus pool e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo

La parte variabile della retribuzione da assegnare al "personale più rilevante"⁷ costituisce il c.d. "bonus pool". La sua erogazione è prevista solo a superamento di talune condizioni ("gateways") rappresentate dagli indicatori approvati dalla scorsa Assemblea:

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità⁸ adottate nel Risk Appetite Framework⁹ approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo¹⁰.

L'Amministratore Delegato determina il bonus pool complessivo da assegnare sulla base del Profitto Economico¹¹ della Divisione Wholesale banking (perimetro al quale appartengono in prevalenza le risorse che hanno un impatto potenziale sul profilo di rischio di Mediobanca) in funzione di parametri quantitativi e qualitativi. Il bonus pool per le singole attività di business viene calcolato sulla base di scorecard che utilizzano generalmente come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa e qualitativa, mentre l'assegnazione individuale avviene in base ad una valutazione complessiva della performance personale, ponendo anche attenzione alle tematiche reputazionali e di compliance. La determinazione del bonus pool da destinare alle risorse rilevanti delle Funzioni di controllo e delle aree di staff e supporto avviene sulla base di considerazioni di tipo qualitativo al fine di limitarne la corrispondenza con i risultati della Banca, garantendo l'indipendenza del loro ruolo. Le determinazioni dell'Amministratore Delegato vengono illustrate al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di Amministrazione. La remunerazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e dei responsabili delle Funzioni di controllo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

⁷⁾ Il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2016 è di 78 risorse e costituisce l'1,94% del totale dei dipendenti del Gruppo e il 10,5% di Mediobanca S.p.A. verso rispettivamente il 2% e l'11% al 30 giugno 2015.

⁸⁾ CET 1 ratio > 8,75% ex SREP, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio ≥ 100%, Net Stable Funding Ratio ≥ 100%, Retail funding ratio.

⁹⁾ Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

¹⁰⁾ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato

¹¹⁾ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



MEDIOBANCA

Il consuntivo al 30 giugno 2016 evidenzia:

- un risultato dell'attività ordinaria di € 735 mln, in crescita di oltre il 10% rispetto allo scorso esercizio, con ricavi stabili a € 2 mld e minori rettifiche su crediti (da € 533 a € 419 mln);
- lo stabile contributo del portafoglio titoli (quale differenza positiva tra utili da cessione e svalutazioni di partecipazioni e AFS);
- un risultato lordo in calo del 2,8% per effetto dei contributi ai fondi di Risoluzione e di Garanzia sui Depositi (circa € 91 mln, per circa 2/3 non ricorrenti).

In dettaglio:

- margine di interesse in crescita del 6%, sostenuto dal consumer (+12%) a fronte del rallentamento del Wholesale (-18%);
- commissioni in calo del 5% con una significativa crescita delle attività di gestione del risparmio, «mass» e affluent, che hanno compensato la contrazione del Capital Markets;
- attività di negoziazione in calo anche per le minori plusvalenze su titoli AFS (da € 76 a € 16 mn);
- maggior apporto delle partecipazioni valorizzate ad equity (da € 224 a € 257 mln);
- ulteriore calo delle rettifiche su crediti (da € 533 a € 419 mln) a fronte di impieghi in crescita (+7%);
- cost/income e compensation/income stabili sui livelli 2014.

L'andamento della Divisione Wholesale Banking al 30 giugno evidenzia:

- un risultato ante imposte di € 165 mln (in calo del 41% rispetto allo scorso esercizio) per i minori ricavi (-23%) connessi alla riduzione del margine di interesse (-18% circa) penalizzato da repricing degli attivi e calo dei tassi di mercato, minori utili su cambi (da € 57 a € 14 mln circa) e cessioni AFS (da € 75 a € 16 mln), contrazione delle commissioni di Equity Capital Market;
- il calo delle rettifiche su crediti (da € 74 a € 29 mln).
- il potenziamento della struttura (circa 20 assunzioni).

Relativamente al perimetro Retail and Consumer Banking i risultati delle principali società al 30 giugno scorso evidenziano:

- per il Gruppo Compass un utile netto raddoppiato a € 171 mln ed un ROAC del 20% che riflette la crescita degli attivi (CAGR +8%) e dei ricavi (+9,9%), accompagnata da una ulteriore riduzione del costo del rischio (da 369 a 317 bp) e da un cost/income che si mantiene inferiore al 35%;
- per CheBanca! la chiusura del processo che ha condotto alla creazione di una Banca digitale profittevole (utile di € 7,5 mln, ROAC 5%) avendo raggiunto dimensioni di raccolta diretta (€ 10,7 mld), raccolta indiretta (€ 3,9 mld) e mutui (€ 5 mld) che hanno determinato la crescita dei ricavi (+15%); in calo il costo del rischio (da 45 a 34 bps) e il cost/income (da 96% a 84%);



MEDIOBANCA

Per il Private Banking si segnalano un utile netto di € 29,5 mln e un ROAC del 22%, in flessione rispetto al precedente esercizio per il minor contributo della tesoreria.

Il Principal Investing contribuisce ai risultati del Gruppo con € 370 mln di utili (€ 335 mln lo scorso esercizio) per il maggior apporto di Assicurazioni Generali.

Per l'esercizio al 30 giugno 2016 tutti i "gateways" di Gruppo risultano verificati¹².

Il Profitto Economico contabile Wholesale Banking (pur non incluso fra i "gateways", è utilizzato quale indicatore risk adjusted per valutare la sostenibilità del bonus pool WB) è stato positivo per € 126 milioni.

Le altre metriche quantitative e qualitative risultano soddisfatte alla luce di un Risultato di Gruppo bilanciato in termini di rischio/rendimento, nel rispetto di tutti gli obiettivi stabiliti dal Risk Appetite Framework. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato il proprio posizionamento e quota di mercato in un contesto di mercato difficile.

Verificata pertanto l'esistenza di tutte le condizioni per l'erogazione del bonus pool e in applicazione dei criteri previsti dalle politiche di remunerazione, l'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, ha determinato in € 57,5 milioni la componente variabile complessiva di Mediobanca (rispetto a € 69 del 2015) di cui € 25 mln costituiscono il bonus pool destinato al personale più rilevante (€ 34 milioni circa del 2015), corrispondenti rispettivamente a un payout ratio sul Profitto Economico WB del 40% e del 20% e in riduzione rispettivamente del 17% e del 23% rispetto allo scorso esercizio. Gli importi includono la componente variabile assegnata ai Dirigenti Mediobanca Membri del Consiglio. Il rapporto variabile/fisso per il personale più rilevante WB¹³ è stato pari al 92% rispetto al 124% del 2015. Considerando la totalità del personale Mediobanca il ratio è del 66% rispetto al 76% del 2015. L'assegnazione individuale della componente variabile si è posta, tra l'altro, l'obiettivo di mantenere competitivo il pacchetto retributivo delle risorse più giovani e operative in un'ottica di *talent retention*.

Anche per il perimetro Retail e Consumer, le performance economiche risk adjusted sono risultate positive. La componente variabile assegnata alla Divisione Retail & Consumer è di circa € 11,7 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al 2015, di cui € 1,3 mln (€ 1,1 mln nel 2015) destinata al personale più rilevante (+ 18%), in linea con i favorevoli risultati della Divisione. Il rapporto variabile/fisso, pari a circa il 98%, è stabile rispetto al 2015. Considerando la totalità del personale il ratio si riduce all'8% rispetto al 9% del 2015.

Al 30 giugno 2016 i Dirigenti con responsabilità strategiche di cui alla delibera Consob 2011 diversi dagli Amministratori, erano 5: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e il co/head della Divisione Corporate Investment Banking. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle politiche di remunerazione, in base all'appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

¹²⁾ CET 1 ratio 12,08%; Leverage ratio 9,52%; AFR/ECAP 212%; Liquidity Coverage Ratio 244%; Retail funding ratio 62%; Net Stable Funding Ratio 111%; Risultato di Gestione Ordinaria di Gruppo €735 mln.

¹³⁾ Escluso personale più rilevante delle funzioni di controllo e supporto.



Remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca

La componente variabile annuale dei Dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione è inclusa nel bonus pool e riflette il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati nell'ambito di scorecard individuali approvate dal Consiglio. In generale, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'importo del bonus per l'AD e il DG può essere compreso fra il 50% e il 200% della retribuzione fissa annua lorda. Inoltre l'importo può essere corretto dal CdA in funzione del raggiungimento degli obiettivi qualitativi (fermo restando il cap 2 a 1).

Gli obiettivi di performance quantitativi assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2016 erano riferiti per l'Amministratore Delegato a indicatori di redditività di Gruppo aggiustata per il rischio (Profit before Taxes Gruppo Attività Bancaria/Capitale assorbito), Ricavi di gruppo, Costo del rischio del gruppo. Per il Direttore Generale alla redditività di Gruppo aggiustata per il rischio (Profit before Taxes Gruppo Attività Bancaria/Capitale assorbito), ricavi da gestione denaro di Gruppo (interessi netti e utili da trading del Gruppo Mediobanca), Ricavi di gruppo, cost/income del Gruppo Mediobanca. Per l'Amministratore Delegato gli obiettivi qualitativi riguardavano il consolidamento delle iniziative nell'ambito dell'asset management e del perimetro estero del Gruppo e il mantenimento di un adeguato livello di capitale regolamentare (CET 1 ratio); per il Direttore Generale l'efficace gestione delle spese del Gruppo a carattere progettuale, il supporto al conseguimento degli obiettivi della piattaforma di Capital Market Solutions, il presidio del perimetro Private Banking.

Sulla base degli esiti delle scorecard, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di assegnare all'Amministratore Delegato una remunerazione variabile di € 2.100.000 e al Direttore Generale di € 1.046.000 (pari rispettivamente al 115% e al 70% della remunerazione fissa, in calo rispetto al 125% assegnato a entrambi nello scorso esercizio). A questi importi si aggiunge la contribuzione al fondo pensione integrativo sulla quota erogata in denaro a pronti. La remunerazione variabile assegnata, metà in denaro e metà in azioni, prevede che il 60% venga differito su un orizzonte temporale quinquennale e sia soggetta alla verifica di condizioni di performance. La quota upfront in equity è soggetta a un holding period biennale.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

Le modalità di erogazione sono quelle previste dalle politiche di remunerazione.

Il bonus pool è costituito dalla remunerazione variabile da riconoscere al personale più rilevante e comprende la componente equity ("performance shares") corrispondente a circa € 13 mln (50% circa del bonus pool) che sarà in parte contabilizzata nei prossimi quattro esercizi in base ai vigenti principi contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 2.208.774 performance shares¹⁴ (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l'assegnazione, pari cioè a € 5,7079) comprensive di quelle destinate al personale più rilevante delle controllate¹⁵.

¹⁴⁾ Di cui 183.956 all'Amministratore Delegato e 91.627 al Direttore Generale.

¹⁵⁾ Relativamente alle performance shares, nel mese di gennaio 2016 ne sono state attribuite ulteriori 18.465 a personale più rilevante di CMB, società del Gruppo Mediobanca con chiusura dell'esercizio fiscale e relativo ciclo di performance al 31 dicembre 2015. Inoltre per accordi presi in sede di cessazione di rapporto di lavoro sono state assegnate nel corso dell'esercizio ulteriori 129.650 performance shares.



B) Nuove Politiche di remunerazione del personale

Introduzione

In continuità con il passato, le nuove politiche di remunerazione:

- rispettano l'attuale normativa sovranazionale e nazionale;
- consentono di premiare le aree della Banca che generano valore con criteri oggettivi di misurazione;
- permettono di attrarre e mantenere professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- sono allineate a quelle adottate da altri player nazionali e internazionali.

La principale novità è costituita dall'introduzione di una descrizione più dettagliata del processo utilizzato per la definizione della componente variabile e del bonus pool per il personale più rilevante, strutturata sull'assetto organizzativo divisionale del Gruppo (Wholesale Banking, Principal Investing, Retail & Consumer, Private Banking, Corporate Center).

Resta confermata l'adozione del limite della remunerazione variabile nella misura del 200% di quella fissa.

Governance

La governance delle politiche di remunerazione del Gruppo si articola su due livelli: organi sociali e strutture aziendali.

a) Organi sociali

Ai sensi di Statuto:

- L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
- L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.
- Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente, fra i quali il Comitato per le Remunerazioni, determinandone composizione e attribuzioni.



Ai sensi della normativa:

- Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre a cinque componenti tutti non esecutivi, di cui almeno la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. I lavori del comitato sono coordinati da un presidente scelto tra i componenti indipendenti. Il Comitato ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale. Inoltre cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; collabora con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Infine si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali. Per svolgere in modo efficace e responsabile le proprie attività, il Comitato per le Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.
- Il Comitato Rischi valuta se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale e della liquidità del Gruppo, in coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni.
- L'Amministratore Delegato presenta agli organi sociali le proposte di politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale del Gruppo; è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, determina il bonus pool sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirlo.

b) Strutture aziendali

- La Direzione Risorse Umane istruisce e governa l'intero processo di remunerazione, coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che forniscono i dati economici e patrimoniali di Gruppo.
- Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo forniscono i dati per la verifica dei "gateways" e delle performance delle diverse aree di business e Divisioni sulla base dei dati di consuntivo.
- La Funzione Risk Management collabora alla determinazione delle metriche di calcolo della performance aziendale risk adjusted, nella validazione dei risultati, dei "gateways", e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Framework.
- La Funzione Compliance effettua la valutazione di conformità delle politiche di remunerazione al quadro normativo di settore. Inoltre, sentite anche le altre Funzioni di controllo, verifica l'eventuale presenza di compliance breach rilevanti ai fini della valutazione delle performance e dell'attribuzione della componente variabile. La Funzione Compliance è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei



MEDIOBANCA

sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti anche con riferimento all'identificazione del personale più rilevante, approfondimento delle metriche adottate e alle prassi in tema di cessazione del rapporto di lavoro.

- La Funzione Audit di Gruppo attesta che la Banca adotta una politica di remunerazione e incentivazione del personale conforme alle disposizioni. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l'adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate al fine di assicurarne la tracciabilità.

Identificazione del "personale più rilevante"

I criteri adottati per l'identificazione del personale più rilevante con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Mediobanca sono quelli del Regolamento Delegato UE della Commissione europea del 4 marzo 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014):

- qualitativi, legati al ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale (compresi gli Amministratori non esecutivi) in unità aziendali rilevanti, nelle Funzioni di controllo e staff;
- quantitativi, sulla base della remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente.

Mediobanca effettua periodicamente l'analisi della struttura organizzativa del Gruppo tramite un processo documentato. Al 30 giugno 2016 le risorse appartenenti al "personale più rilevante" di Gruppo (compresi gli Amministratori non esecutivi) presentavano la seguente ripartizione:



Uster	Definizione	Normativa EBA	PPR # 2016
1) Amministratori non esecutivi	Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente	Art. 3. 2	1 (+13)
2) Amministratori con incarichi esecutivi	Dirigenti membri del Comitato Esecutivo	Art. 3. 1	4
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di business, aree geografiche ed altre figure apicali di business)	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Co Head CIB ◆ Head Principal Investing ◆ Head Divisione Finanza ◆ Head Corporate Finance ◆ Head Equity Capital Markets ◆ Head Debt Capital Markets ◆ Head Lending e Finanza Strutturata ◆ Head CMS/Londra ◆ Head Financial Institutions Group ◆ Head Global Coverage ◆ Head Francoforte ◆ Head Madrid ◆ Head Parigi ◆ Head MB Turchia ◆ AD CMB 	Art. 3. 3 Art. 3.6	15
4) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Compliance ◆ Risk Management ◆ Audit di Gruppo 	Art. 3. 4 Art. 3.5 Art.3.7 Art. 3.15	9
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination di operazioni di trading ◆ Risorse con responsabilità rilevante nelle aree di Lending e Finanza Strutturata e Corporate Finance ◆ Altre risorse responsabili di aree di prodotto (MB Securities, Research) ◆ Direttori Generali Compass, CBI e CMB e AD di SelmaBPM e Spafid 	Art. 3.8 Art. 3.15	22
6) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di staff e supporto	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Risorse Umane ◆ Dirigente Preposto ◆ Contabilità e Bilancio ◆ Budget e Controllo di gestione ◆ Legal counsel ◆ COO ◆ CIO 	Art. 3. 9 Art. 3.15	7
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con Total Compensation \geq € 500.000 o "same remuneration bracket" nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti	Art. 4	20
TOTALE ¹⁶			78 (91)
% su totale dipendenti Mediobanca S.p.A			10,5%
% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca S.p.A			1,94%

I Dirigenti con responsabilità strategiche (delibera Consob 2011) diversi dagli Amministratori (i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il co/head della Divisione Corporate Investment Banking) sono tutti inclusi nel personale più rilevante.

Le componenti della remunerazione (pay mix)

La politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca mantiene l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei business, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo. La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le quote di retribuzione fissa e variabile nel tempo (pay mix), attuare un approccio flessibile alla remunerazione, favorire l'orientamento alle performance in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine. Annualmente viene valutato il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati.

¹⁶⁾ Al 30 giugno 2015 il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca era di 76 (89) risorse e costituiva il 2% del totale dei dipendenti del Gruppo e l'11% di Mediobanca S.p.A.



c) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi è stabilito dall'assemblea in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca.

A partire da questo esercizio la polizza assicurativa per la responsabilità civile (D&O) è estesa ai consiglieri di tutte le società del Gruppo.

d) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo

La remunerazione dei Consiglieri Dirigenti del Gruppo è regolata da accordi individuali approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende :

1) una retribuzione fissa;

2) una componente variabile annuale (Short Term Incentive) che può maturare solo se vengono rispettati i "gateways" previsti dalle politiche di remunerazione (vedi infra paragrafo "Determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool e correlazione tra rischi e performance"), commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi e qualitativi contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard comprendono obiettivi di performance individuati nel perimetro di responsabilità del singolo Dirigente (a titolo esemplificativo essi possono riguardare la redditività aggiustata per il rischio o i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni, il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità, altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di business) e ponderati in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale inferiore) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 200% in caso di performance particolarmente positive.

L'erogazione della componente variabile (50% in denaro e 50% in azioni) è differita per il 60% su un orizzonte quinquennale. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di performance e malus condition previste da queste politiche (vedi infra paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback").

3) In occasione dell'approvazione di un piano pluriennale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione può determinare un eventuale bonus straordinario da riconoscere al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso (Long Term Incentive). In questo caso il piano di breve termine di cui al punto precedente sarà conseguentemente raccordato alle previsioni di quello a lungo termine fermo restando per ciascun esercizio il rispetto del cap massimo di remunerazione variabile (200%). L'erogazione avverrà secondo termini, condizioni e modalità previsti per la componente variabile di cui al precedente punto, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine.

Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla



normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

I Consiglieri Dirigenti del Gruppo ricevono altresì l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati. Il compenso per le cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate è riversato all'Istituto in quanto Dirigenti della Banca. E' prevista a loro favore la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale e agli altri benefit previsti per il personale dirigente del Gruppo Mediobanca.

e) Struttura retributiva per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo e le aree di staff e supporto

Il pacchetto retributivo del personale più rilevante di Gruppo appartenente alle Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management) e alla Direzione Risorse Umane e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, è strutturato con una prevalente componente fissa e una contenuta parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e di efficienza. La loro retribuzione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni.

La retribuzione delle risorse appartenenti alle aree di staff e supporto viene di norma determinata sulla base del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento (modulato rispetto al valore delle risorse, al loro ruolo e alle strategie di retention). Per tali risorse la componente variabile, di norma contenuta, non è correlata all'andamento economico del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale.

f) Struttura retributiva del restante personale più rilevante

- Retribuzione fissa: riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse, monitorate in rapporto ai competitor e di volta in volta adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento alla componente variabile, ponendo però attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.
- Retribuzione variabile: riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo metriche risk adjusted. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di business (Divisione Wholesale Banking) costituisce una parte rilevante della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.
- La componente variabile viene erogata in denaro e in strumenti equity, in parte nell'esercizio di competenza (up front) e in parte in quelli successivi, subordinatamente alla verifica di condizioni di performance. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore periodo di mantenimento a scopi di retention (c.d. holding period). Il paragrafo "Struttura della componente variabile" descrive in maggior dettaglio i criteri e le modalità di differimento.
- Benefit: in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è completato da alcuni benefit che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. Essi consistono principalmente in



piani previdenziali, assicurativi e sanitari: sono talvolta differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali. Il fondo pensione integrativo aziendale per il personale italiano è stato costituito nel dicembre 1998 e le aliquote di contribuzione sono differenziate per categorie e anzianità aziendale. L'auto aziendale è prevista solo per i profili professionali più elevati.

g) Ulteriori indicazioni sulla struttura retributiva

Per un numero ristretto di risorse di elevato potenziale, generalmente con minore seniority, viene inoltre utilizzata una forma di incentivazione a lungo termine in forma di cash differito (bonus che matura in tre anni e viene erogato nei successivi due), aggiuntivo rispetto a quello annuale.

Bonus garantiti: possono essere assegnati a figure di particolare valenza unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa. Includono anche i bonus assegnati in sede di assunzione per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalle politiche e dalla normativa vigente.

Al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazioni sulla componente variabile della retribuzione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi. Sono previste verifiche al riguardo da parte delle Funzioni di controllo.

La remunerazione non può essere in alcun caso corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

Limite alla remunerazione variabile

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci, conformemente alle normative nazionali e sovranazionali, il limite massimo previsto per la componente variabile della remunerazione di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca¹⁷ e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato nel 200% della remunerazione fissa (fermo restando quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e per il Dirigente preposto)¹⁸.

Le motivazioni che giustificano la proposta di tale limite sono principalmente:

- la necessità di attrarre e mantenere le risorse di maggiore talento, soprattutto nell'investment banking, allineandosi alla prassi dei competitor;
- l'esigenza di un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi collegati ad un eccessivo innalzamento della componente fissa del costo lavoro;
- la coerenza con una politica retributiva che incentivi comportamenti virtuosi nel conseguimento degli obiettivi di business e di accrescimento di valore;

¹⁷⁾ Fatta eccezione per le risorse non incluse nel perimetro del personale più rilevante appartenenti ad aree di business disciplinate da normative di settore che non prevedono tetti alla remunerazione variabile, stante l'attuale quadro normativo e in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità di Vigilanza.

¹⁸⁾ In dettaglio, l'organico di Gruppo è composto attualmente da circa 4.036 risorse così ripartite: 938 Wholesalebanking e Corporate Center di cui 73 costituiscono il personale più rilevante, 2.593 Consumer e Retail di cui 3 nel personale più rilevante, 308 Private Banking di cui 3 nel personale più rilevante, 197 società di servizi.



- l'allineamento a quanto già adottato dalle maggiori Banche italiane ed estere;
- la crescente presenza di competitor che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, private equity, hedge funds) o geografie (Estremo Oriente, Americhe) con un quadro regolamentare liberalizzato;
- la possibilità di consentire un'appropriata distribuzione differenziata per le persone maggiormente meritevoli.

La sostenibilità di tale limite è garantita da quanto le politiche di remunerazione prevedono r alla determinazione del bonus pool, alla relativa correlazione tra rischi e performance, alle previsioni legate alle condizioni di performance, malus condition e clawback.

Determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool e correlazione tra rischi e performance

La determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework (RAF) e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo.

In dettaglio:

a) Gateways

L'erogazione del bonus pool (che comprende la quota dei variabili destinata al "personale più rilevante" di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo) è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori ("gateways"):

a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità¹⁹ presenti nel Risk Appetite Framework²⁰ approvato dal Consiglio di Amministrazione e che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP;

b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo²¹.

b) Fase di budget

Il processo per la determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool divisionali presuppone che in sede di budget il Consiglio di Amministrazione approvi il costo lavoro previsto per l'esercizio, comprensivo dell'importo della componente variabile, determinato sulla base dei target attesi di performance economiche previsionali di tutte le

¹⁹⁾ CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Retail funding ratio.

²⁰⁾ Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

²¹⁾ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato.



Divisioni del Gruppo Mediobanca, del contesto di mercato e dell'andamento storico delle retribuzioni.

c) Determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool divisionali

A consuntivo, la remunerazione variabile complessiva e il bonus pool attribuibile al personale più rilevante delle diverse Divisioni di business nel Gruppo sono determinati in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

Per la Divisione Wholesale banking²² (perimetro al quale appartengono in maggior numero le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo), l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile della Divisione da destinare a bonus pool e remunerazione variabile. La misura riflette la valutazione di parametri quantitativi (Risultato di Gruppo, indicatori del Risk Appetite Framework diversi da quelli già considerati tra i "gateways", confronto con gli obiettivi di budget annuali e del piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle performance storiche, valori di cost/income e di compensation/income) e qualitativi (posizionamento e quota di mercato, retention delle risorse chiave, necessità di inserire nuove professionalità). L'importo così determinato viene confrontato con i bonus pool risultanti dalle scorecard delle singole business unit che possono essere oggetto di ricalibrazione al fine di assicurare il rispetto della sostenibilità complessiva.

Per le altre Divisioni (Retail & Consumer, Private Banking), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle legal entity che le compongono, i quali si raccordano a tale scopo con la Direzione Generale e la Direzione Risorse Umane della Capogruppo (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate").

La remunerazione variabile e il bonus pool da attribuire al Corporate Center e al Principal Investing sono determinati dall'Amministratore Delegato di Mediobanca in funzione, per il primo, della generale sostenibilità economica con un collegamento limitato ai risultati del Gruppo, per il Principal Investing sulla base di criteri qualitativi e a specifici indicatori di performance quali-quantitativa.

d) Distribuzione e allocazione della remunerazione variabile e dei bonus pool

La remunerazione variabile e il bonus pool per le singole business unit della Divisione Wholesale Banking e delle unità che svolgono attività di servizio per l'intero Gruppo allocate al Corporate Center viene determinato sulla base di scorecard che utilizzano come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra le quali il riferimento agli obiettivi di budget e all'andamento storico dei risultati) e qualitativa, con la previsione di un cap.

Per le altre Divisioni (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate"), l'allocazione della remunerazione variabile e del bonus pool avviene in base alla struttura organizzativa interna: al personale apicale anche sulla base di schede

²²⁾ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



individuali, per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito, sulla base del raggiungimento di indicatori specifici di attività applicabili su base individuale o collettiva, per unità organizzativa. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo l'attribuzione è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

e) Gestione delle eccezioni (bonus pool a scopi di retention e floor)

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e col parere favorevole del Comitato Remunerazioni, può autorizzare l'erogazione di un bonus pool per il personale più rilevante a scopo di retention, anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare l'erogazione del bonus pool di retention è valutata in funzione dei motivi sottostanti il mancato rispetto dei singoli "gateways" e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo. L'estensione della popolazione interessata e il suo importo si basano sui seguenti criteri guida: contributo del singolo beneficiario ai risultati complessivi delle Divisioni e del Gruppo, criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, analisi dei benchmark di mercato e di contesto competitivo, necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.

Inoltre in presenza dei "gateways", ma con un Profitto Economico o altro indicatore divisionale aggiustato per il rischio negativo o di importo limitato, l'Amministratore Delegato può proporre un "floor pool" di remunerazione variabile e di bonus pool per il personale più rilevante, condividendo con gli organi sociali la definizione delle logiche di distribuzione, basate sull'apporto delle singole attività di business ai risultati aziendali.

f) Valutazione della performance quantitativa e qualitativa individuale nell'assegnazione del bonus annuale

L'attribuzione del bonus annuale ai singoli beneficiari viene determinata mediante un processo annuale di valutazione delle performance basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali: il bonus infatti può essere escluso o ridotto alle risorse che nel corso dell'esercizio abbiano compiuto violazioni delle norme interne o esterne (c.d. compliance breach). Il diritto al riconoscimento della componente variabile è inoltre subordinato al mantenimento della qualità di dipendente a pieno titolo del Gruppo Mediobanca per l'intero periodo di valutazione e sino alla data dell'effettiva erogazione e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento. Per il personale più rilevante le determinazioni sono individualmente validate dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale di Mediobanca.

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali e le opportunità di carriera secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, organizzative e produttive. Lo sviluppo professionale viene conseguito anche tramite una formazione adeguata, l'esperienza pratica di lavoro guidata dai propri responsabili, la mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento di carriera e promozione.

All'inizio dell'esercizio i responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono al contempo raggiungibili, sfidanti e pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e in



generale da quanto stabilito, oltre che dalle leggi, da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale.

A fine esercizio i responsabili effettuano la valutazione di ciascuna risorsa sulla base degli obiettivi. Un feedback periodico durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito di un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.

Per le risorse appartenenti alle unità di business la valutazione riflette:

- i risultati economici conseguiti, quali il raggiungimento o meno degli obiettivi di budget e di miglioramento rispetto all'anno precedente, con riguardo al binomio rischio/rendimento e al cost/income;
- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, tematiche reputazionali e di compliance, adesione ai valori dell'Istituto.

Per tutte le altre unità i principali elementi valutativi sono funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il contenimento dei costi, una gestione efficiente delle risorse. In particolare per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili, delle connesse procedure informatiche e degli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management) viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere coinvolto nel processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi, al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo corporate title in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale dirigenziale). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, con diversa provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (Amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, tenendo presente che l'attuale statuto di Mediobanca prevede che alcuni consiglieri siano scelti tra i dirigenti da almeno tre anni alle dipendenze di società appartenenti al Gruppo). Il processo prevede l'identificazione di un pool di possibili sostituti con potenziale ("senior talent pool") per le



posizioni chiave (aree di business, Funzioni di controllo, ruoli di staff e supporto) e i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale mediante un approccio organizzativo globale.

Le politiche di remunerazione sono strettamente coordinate con quelle relative ai Piani di successione e quelle per la gestione delle risorse umane, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Struttura della componente variabile: tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità di risultati positivi.

La quota variabile attribuita agli Amministratori con incarichi esecutivi, al senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante") e al personale delle aree operanti sui mercati finanziari inserito nel gruppo 5 e 7 della medesima tabella viene differito per il 60%.

Per il restante personale più rilevante la quota di differimento è del 40%.

L'orizzonte temporale di differimento è triennale, salvo che per gli Amministratori con incarichi esecutivi e per il senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante"), per i quali è di cinque anni, con erogazioni annuali pro rata. Il differimento si applica per qualunque importo di remunerazione variabile.

Ai responsabili e al personale di livello elevato delle Funzioni di controllo, aree di staff e supporto (gruppi 4 e 6) il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000.

La componente upfront (cioè liquidata nell'anno stesso di assegnazione) e la remunerazione variabile differita vengono erogate per il 50% in denaro e per il 50% in strumenti equity.

Gli strumenti equity sono soggetti, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di conservazione a scopi di retention (c.d. holding period) di due anni per la componente up front e di un anno per quella differita.

Considerando quindi l'intero orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in denaro e in azioni, viene distribuita, il beneficio economico per le risorse è distribuito su sei esercizi per le figure apicali e su cinque per il restante personale più rilevante.

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in denaro e assoggettato a malus condition, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000.

Condizioni di performance, malus condition e clawback

La componente differita della remunerazione variabile viene erogata a condizione che:

- il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;



- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i "gateways" di cui al paragrafo "Determinazione del bonus pool e correlazione tra rischi e performance";
- le business unit di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validati dalla Funzione Risk Management e dal Comitato Controllo e Rischi;
- il beneficiario non sia incorso in compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca²³) e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

Questa modalità è coerente con la richiesta al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, di un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e risultati economici positivi, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare ulteriori parametri di performance in occasione di ogni singolo ciclo di assegnazione. Per i dipendenti delle controllate l'Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei "gateways", può comunque autorizzare l'erogazione, anche parziale, della quota differita a Divisioni di business o a singoli individui che abbiano realizzato nell'esercizio performance particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di retention.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata ("clawback") in caso di evidenza di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, anche in assenza di dolo o colpa grave. In particolare tali iniziative sono previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto sia parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Piano di "performance shares"

Allo scopo di dotarsi degli strumenti equity da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato il piano di performance shares approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 al quale si fa riferimento per tutti i dettagli.

²³ In particolare sono individuate internamente le casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. compliance breach, tramite una valutazione degli ambiti normativi maggiormente importanti ai fini del rischio reputazionale della Banca e della gravità della violazione, nonché il processo per la loro corretta valutazione ed eventuale intervento che coinvolge le Funzioni di controllo e gli organi sociali. Quali elementi rilevanti ai fini dell'applicazione dei meccanismi di malus e/o claw back rilevano non solo le contestazioni di addebiti previste dai codici disciplinari, ma anche warning o remind inviati dalle Funzioni di controllo in relazione alle fattispecie più rilevanti, ovvero gli esiti delle verifiche svolte dalle stesse Funzioni di controllo. Annualmente la Funzione Compliance, sentite le altre Funzioni di controllo, redige una nota di consuntivazione sugli eventi rilevanti manifestatisi, sia a titolo individuale sia di business unit.



Il piano prevede l'assegnazione di azioni Mediobanca al dipendente quale quota equity della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance annuale o pluriennale. Le azioni assegnate vengono effettivamente attribuite al termine di un periodo di *vesting* almeno triennale – biennale per la quota *up front* - a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e che siano rispettate le condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti e definite al paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback" relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell'azienda e della correttezza individuale.

Le performance shares assegnate come quota equity differita, successivamente alla verifica delle condizioni di performance per l'anno di riferimento, sono soggette ad un ulteriore holding period almeno annuale prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario. Le performance shares allocate come quota equity *up front* sono soggette ad un holding period biennale prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario.

L'Amministratore Delegato può altresì utilizzare quote azionarie nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare quantitativi di performance shares in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento il diritto al ricevimento delle azioni viene invece perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe loro affidate, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

Le performance shares sono assegnate a valere su aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea o su eventuali azioni proprie (sempre previa delibera assembleare). Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano attualmente in essere è di 20 milioni, a valere sull'apposito aumento di capitale riservato, approvato il 28 ottobre 2015, per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 28 Ottobre 2015. Alternativamente e/o in aggiunta potranno essere utilizzate anche le 15.736.786 azioni proprie in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi. Ad oggi risultano assegnate, ma non ancora attribuite 9.586.670 di cui 43.451 dal portafoglio di azioni proprie e le rimanenti 9.543.219 dal plafond assembleare.

Piano di "performance stock option"

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un aumento di capitale di 40.000.000 di azioni al servizio di un piano di stock option (da esercitare entro il 1



luglio 2022). Ne residuano 24.464.000 e il loro utilizzo non è attualmente previsto dal piano²⁴. L'Assemblea Ordinaria del 27 ottobre 2007, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative, ha approvato l'adozione del piano e le modalità di attuazione. Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011, in attuazione della delega assegnata, ha comunque aggiornato il piano di stock option per renderlo conforme alle Disposizioni con l'inserimento di condizioni di performance per l'esercizio, aggiuntive a quella puramente temporale, trasformandolo sostanzialmente in un piano di performance stock option.

Le caratteristiche essenziali del piano, destinato ai dipendenti con ruoli strategici ai fini del conseguimento degli obiettivi di Gruppo sono: un periodo di vesting di 3 anni dalla data di assegnazione, subordinato al raggiungimento delle condizioni di performance come definite al paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback"; un periodo di esercizio entro l'8° anno (tre anni di vesting più cinque di esercizio); un holding period di almeno 18 mesi delle azioni Mediobanca corrispondenti ad almeno la metà del capital gain conseguito, a prescindere dai profili fiscali, per alcuni partecipanti al piano che ricoprono ruoli rilevanti. In ogni esercizio si verificherà il raggiungimento delle condizioni di performance per un terzo delle stock option assegnate. Il mancato raggiungimento delle condizioni di performance in un singolo esercizio determina l'annullamento della relativa quota.

Politiche retributive delle principali società controllate

Mediobanca effettua un costante coordinamento delle società controllate per assicurarne la coerenza dei sistemi di remunerazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto della specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo approva l'importo della remunerazione variabile e dei bonus pool per il personale più rilevante delle diverse Divisioni e la loro ripartizione; determina gli obiettivi degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle controllate e ne verifica il raggiungimento; definisce i principi alla base del meccanismo incentivante per il restante personale, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Il sistema d'incentivazione delle controllate è destinato specificatamente alle risorse dirigenziali che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo e importanza per il presidio del business influiscono sulla performance aziendale e sulla creazione di valore. I destinatari sono individuati dall'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale delle singole Società, sentito il Direttore Generale e la Direzione Risorse Umane della Capogruppo. Ad ogni destinatario viene comunicato l'inserimento nel sistema d'incentivazione con definizione del target bonus annuale e modalità di calcolo. Il bonus viene determinato annualmente su base individuale in funzione della performance economica risk adjusted conseguita dalla Società (l'indicatore anche per le controllate è generalmente costituito dal Profitto Economico e/o dal ROAC della Divisione di business in cui essa opera) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Inoltre vengono adottati elementi di valutazione legati alla qualità della performance conseguita, quali ad esempio indicatori di customer satisfaction, e al conseguimento di obiettivi individuali qualitativi e progettuali. La consuntivazione è

²⁴ Al 15 settembre 2016 risultano assegnate a personale del Gruppo Mediobanca 10.167.500 stock option e/o performance stock option, non ancora esercitate, ad un prezzo medio di € 6,554, a valere sui piani deliberati dalle Assemblee straordinarie degli azionisti del 28 ottobre 2004 e 27 giugno 2007. Come riportato in precedenza sono inoltre state attribuite 9.586.670 performance shares non ancora assegnate in quanto al momento sottoposte a vesting/holding period. La percentuale fully diluted sul capitale sociale degli strumenti equity assegnati al personale del Gruppo ammonta perciò al 2,13%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani e più strumenti su anni differenti e di periodi di vesting e holding scadenziati in un orizzonte di tempo medio-lungo.



validata dalla Capogruppo. Per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito la determinazione della componente variabile si basa sul raggiungimento di indicatori specifici di attività che possono essere applicati su base individuale o collettiva per unità organizzativa. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

Al di sotto di determinati limiti il bonus viene interamente corrisposto in denaro nell'esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale. In caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad accantonamenti rivelatisi insufficienti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale delle controllate ("malus condition"), la quota differita può non essere erogata, in tutto in parte.

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.

Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l'Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

a) Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica

Mediobanca non prevede pagamenti a favore degli Amministratori in caso di cessazione per qualunque motivo dalla carica.

b) Trattamento del personale dipendente

Il trattamento del personale legato alle società del Gruppo Mediobanca da un contratto di lavoro (inclusi quindi i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo e l'intero perimetro del personale più rilevante, nel quale sono compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche) prevede il riconoscimento di:

- quanto stabilito e dovuto secondo le previsioni di legge e contrattuali localmente applicabili quale costo dell'indennità sostitutiva del preavviso nonché le competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.);
- un eventuale importo aggiuntivo ("severance") che costituisce lo strumento normalmente riconosciuto nelle diverse giurisdizioni in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con lo scopo minimizzare i rischi economici e reputazionali, presenti e futuri, che potrebbero essere causati alla Banca da eventuali controversie;
- altre tipologie di pagamento a fronte, ad esempio, di un patto di non concorrenza o della richiesta di potenziali danni morali o materiali.



c) Importo della severance

L'importo della "severance" viene determinato considerando i diversi elementi normalmente previsti dalle normative giuslavoristiche applicabili e dalla giurisprudenza, dai contratti collettivi o individuali, dagli usi previsti dai singoli mercati di riferimento. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono complessa una definizione esaustiva ex ante delle situazioni concrete, si segnalano in particolare: l'anzianità di servizio nel Gruppo, l'età e le condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la performance storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla performance individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo, l'adozione di gravi comportamenti personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la banca legati a potenziali controversie. L'approccio riflette i risultati effettivi e duraturi legati alla performance individuale della risorsa e aziendale.

La base di calcolo per quantificare le mensilità aggiuntive da riconoscere come severance è data di norma dall'ultima remunerazione fissa, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (generalmente dell'ultimo triennio), nonché, talora, dal valore dei fringe benefit.

Mediobanca, ferma restando la gestione dei casi particolari di cui al punto g), stabilisce in 24 mensilità di remunerazione, come precedentemente definite, e comunque in 5 milioni di euro, l'importo massimo della severance, salva diversa determinazione dell'Assemblea dei soci. Tale importo include anche l'eventuale patto di non concorrenza. Sono esclusi il costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e dovuto per le altre competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.)²⁵. I pagamenti di fine rapporto non possono eccedere in nessun caso i limiti stabiliti da leggi, norme e contratti collettivi applicabili.

La severance non può essere riconosciuto in caso di comportamenti delle singole risorse che abbiano recato danno all'integrità patrimoniale, alla redditività e alla situazione economico finanziaria o reputazionale della banca, in presenza o meno di dolo o colpa grave.

d) Tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Per il personale più rilevante appartenente ai gruppi 2 e 3 della tabella nella sezione "Identificazione del personale più rilevante", le modalità e tempistiche di erogazione relative alla severance e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono l'erogazione di una quota differita di almeno il 40% su un orizzonte temporale almeno triennale, l'utilizzo di azioni o strumenti ad essi collegati, il collegamento a condizioni di malus nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. Per il restante personale più rilevante potranno essere applicate forme di differimento e correzione per il rischio, individuando le modalità più opportune sulla base della valutazione dell'importo riconosciuto a titolo di severance, oltre a quanto descritto al punto c).

²⁵) In termini di numero di annualità di remunerazione fissa, nel caso di una risorsa che abbia ricevuto continuativamente nell'orizzonte temporale considerato una remunerazione variabile pari due volte la remunerazione fissa (stante il cap 2:1) le annualità da considerare risulterebbero pari a sei. Tale previsione, puramente teorica, è bilanciata dall'ammontare massimo erogabile in valore assoluto stabilito dalle politiche di remunerazione.



La Banca si riserva di ricorrere al "clawback" nei casi previsti in base alla disciplina giuslavoristica applicabile.

e) Trattamento dell'eventuale componente differita della remunerazione variabile assegnata ma non ancora erogata e dei fringe benefit

In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento viene perso il diritto al ricevimento delle componenti differite, in denaro e/o azioni, della remunerazione variabile di esercizi precedenti già assegnata, ma non ancora erogata, nonché dei benefit aziendali.

Nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, la gestione delle eccezioni per un trattamento più favorevole dei casi individuali e per l'eventuale applicazione di norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe conferite.

f) Decisioni di soggetti terzi

Sono fatte salve tutte le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa).

g) Gestione delle eccezioni e coinvolgimento degli organi sociali

La gestione delle possibili eccezioni, applicabili ai sensi della presente politica a casi di particolare rilevanza (ad esempio le risorse appartenenti ai gruppi 2 e 3 del personale più rilevante), è affidata al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, sulla base delle valutazioni fornite dalle competenti strutture interne, in particolar modo dalle Funzioni di controllo, nonché da eventuali consulenti legali esterni.

E' prevista un'informativa periodica al Comitato Remunerazioni sulle eventuali determinazioni assunte nei confronti delle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante, nonché il suo coinvolgimento puntuale nel trattamento dei casi individuali di maggiore rilievo.

h) Previsioni per il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale

Con riferimento a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Presidente (qualora dirigente del Gruppo), dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti. Gli importi eventualmente corrisposti in denaro a pronti, in aggiunta al preavviso, saranno assoggettati a contribuzione del fondo pensione integrativo aziendale e salvo il caso di licenziamento per giusta causa, sarà loro riconosciuto il mantenimento degli strumenti finanziari eventualmente assegnati fino al momento della cessazione del rapporto.



MEDIOBANCA

Sezione 2

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione ai comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (1)
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Renato Pagliaro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	100.000	1.800.000	1.900.000			350.369 di cui fondo pensione integrativo 346.417					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000	1.800.000	1.900.000								
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016													
	(III) Totale			100.000	1.800.000	1.900.000	-	-	350.369	-	2.250.369	-	-	
Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	135.000		135.000					135.000			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	90.000		90.000					90.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			225.000		225.000					225.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016													
(III) Totale			225.000	-	225.000	-	-	-	-	225.000	-	-		
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	135.000		135.000					135.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)			135.000		135.000					135.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016													
	(III) Totale			135.000		135.000	-	-	-	-	135.000	-	-	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	100.000	1.800.000	1.900.000		420.000	433.304 di cui fondo pensione integrativo 428.486		2.753.304	505.894		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000	1.800.000	1.900.000		420.000			2.753.304	505.894		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016													
	(III) Totale			100.000	1.800.000	1.900.000	-	420.000	433.304	-	2.753.304	505.894	-	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	100.000	1.500.000	1.600.000		209.200	334.965 di cui fondo pensione integrativo 329.087		2.144.165	347.671		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000	1.500.000	1.600.000		209.200			2.144.165	347.671		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016 (1) (2)			20.000		20.000					20.000			
	(III) Totale			120.000	1.500.000	1.620.000	-	209.200	334.965	-	2.164.165	347.671	-	
Tarak Ben Ammar	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000		100.000					100.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016													
	(III) Totale			100.000		100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	
Gilberto Benetton	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000		100.000					100.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016					0								
	(III) Totale			100.000		100.000	-	-	-	-	100.000	-	-	



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1)			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3)		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (1)
				Compensi fissi				Compensi variabili non equity						
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Mauro Bini	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	80.000		80.000					80.000		
	Presidente del Comitato Nomine	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	20.000		20.000					20.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				200.000	-	200.000	-	-	-	-	200.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016				-	-	-	-	-	-	-	-		
	(III) Totale				200.000	-	200.000	-	-	-	-	200.000		-
Marie Bolloré	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		
	Membro del Comitato Nomine	28/10/2015	30/06/2016	30/06/2017	13.425		13.425					13.425		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				113.425	-	113.425	-	-	-	-	113.425		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016				-	-	-	-	-	-	-	-		
	(III) Totale				113.425	-	113.425	-	-	-	-	113.425		-
Maurizio Carfagna	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	28/10/2015	30/06/2016	30/06/2017	53.700		53.700					53.700		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	30.000		30.000					30.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				183.700	-	183.700	-	-	-	-	183.700		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016 (2)				20.000	-	20.000	10.000	-	-	-	30.000		
	(III) Totale				203.700	-	203.700	10.000	-	-	-	213.700		-
Angelo Casò	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	90.000		90.000					90.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				190.000	-	190.000	-	-	-	-	190.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016				-	-	-	-	-	-	-	-		
	(III) Totale				190.000	-	190.000	-	-	-	-	190.000		-
Maurizio Costa	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	30.000		30.000					30.000		
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	20.000		20.000					20.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				150.000	-	150.000	-	-	-	-	150.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016				-	-	-	-	-	-	-	-		
	(III) Totale				150.000	-	150.000	-	-	-	-	150.000		-
Alessandro Decio	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	16/03/2016		71.037		71.037					71.037		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (3)				71.037	-	71.037	-	-	-	-	71.037		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016				-	-	-	-	-	-	-	-		
	(III) Totale				71.037	-	71.037	-	-	-	-	71.037		-



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione ai comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (1)
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Massimiliano Fossati	Consigliere di Amministrazione	16/03/2016	30/06/2016	30/06/2016	29.041		29.041					29.041			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)				29.041	-	29.041					29.041			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016														
(III) Totale					29.041	-	29.041	-	-	-	-	29.041		-	
Vanessa Labérenne	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	Presidente del Comitato Remunerazioni	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	30.000		30.000					30.000			
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	80.000		80.000					80.000			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2015	28/10/2015		6.575		6.575					6.575			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				216.575	-	216.575						216.575		
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016															
(III) Totale					216.575	-	216.575	-	-	-	-	216.575		-	
Elisabetta Magistrelli	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	Presidente del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	80.000		80.000					80.000			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	20.000		20.000					20.000			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	30.000		30.000					30.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				230.000	-	230.000						230.000		
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016						0									
(III) Totale					230.000	-	230.000	-	-	-	-	230.000		-	
Alberto Pecci	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	30.000		30.000					30.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				130.000	-	130.000						130.000		
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016						0									
(III) Totale					130.000	-	130.000	-	-	-	-	130.000		-	
Gian Luca Sichel	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		190.630	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000		100.000					100.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016					568.681	568.681		263.215		5.732		837.628		190.630
(III) Totale					100.000	568.681	668.681	-	263.215	-	5.732	-	937.628		190.630
Alexandra Young	Consigliere di Amministrazione	01/07/2015	30/06/2016	30/06/2017	100.000	340.000	440.000		57.360		39.954	537.314		55.478	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	340.000	440.000		57.360		39.954		537.314		55.478
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016										34.973				
	(III) Totale					100.000	340.000	440.000	-	57.360	-	39.954		537.314	55.478



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (1)
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Dirigenti con responsabilità strategiche					2.531.620	2.531.620		424.400		233.061 di cui fondo pensione integrativo 216.775		3.189.081	1.526.741	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					2.531.620	2.531.620		424.400		233.061		3.189.081	1.526.741	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016					-	-		-		-		-	-	
(III) Totale					2.531.620	2.531.620		424.400		233.061		3.189.081	1.526.741	
Natale Freddi	Presidente del Collegio Sindacale	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	140.000	-	140.000		-		-		140.000	-	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					140.000	-	140.000		-		-	140.000	-	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016					-	-		-		-		-	-	
(III) Totale					140.000	-	140.000		-		-	140.000	-	
Laura Guallieri	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	105.000	-	105.000		-		-		105.000	-	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					105.000	-	105.000		-		-	105.000	-	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016					-	-		-		-		-	-	
(III) Totale					105.000	-	105.000		-		-	105.000	-	
Gabriele Villa	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2015 - 30/06/2016	30/06/2017	105.000	-	105.000		-		-		105.000	-	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					105.000	-	105.000		-		-	105.000	-	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2016					-	-		-		-		-	-	
(III) Totale					105.000	-	105.000		-		-	105.000	-	

1) I relativi compensi sono versati direttamente alle Società di appartenenza

2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Banca Esperia

3) Di cui € 50.819 versati direttamente alla Società di appartenenza.

Come evidenziato nella Relazione sulla remunerazione, il perimetro dei Dirigenti con responsabilità strategiche diversi dagli Amministratori è costituito al 30 giugno 2016 da cinque risorse: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e il co/head della Divisione Corporate Investment Banking.



MEDIOBANCA

Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio		(14)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio (15) = (2)+(5)-(11)-(14)	Opzioni di competenza dell'esercizio (16)	
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)				(13)
Nome e cognome	Carica	Piano	N. opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Renato Pagliaro Presidente CDA		28 ottobre 2004	275.000	€10,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016										275.000		
		27 ottobre 2007	350.000	€6,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018												350.000
Alberto Nagel Amministratore Delegato		28 ottobre 2004	275.000	€10,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016										275.000		
		27 ottobre 2007	350.000	€6,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018												350.000
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		28 ottobre 2004	275.000	€10,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016										275.000		
		27 ottobre 2007	250.000	€6,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018												250.000
Gianluca Sichel Consigliere di Amministrazione		28 ottobre 2004	100.000	€10,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016										100.000		
Dirigenti con responsabilità strategiche		28 ottobre 2004	160.000	€10,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016										160.000		
		27 ottobre 2007	80.000	€6,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018												80.000
(III) Totale			2.115.000												1.085.000	1.030.000	



MEDIOBANCA

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	(11)	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)				
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia	Numero e tipologia	Valore alla data di maturazione	Fair value
Alberto Nagel Amministratore Delegato		Piano 28 ottobre 2010	122.605 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019									262.442
		Piano 28 ottobre 2015			183.956 Performance shares	922.642	Nov. 2018 – Nov. 2021	27 settembre 2016	€5.960				243.452
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		Piano 28 ottobre 2010	101.898 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019									226.410
		Piano 28 ottobre 2015			91.627 Performance shares	459.561	Nov. 2018 – Nov. 2021	27 settembre 2016	€5.960				121.261
Gian Luca Sichel Consigliere di Amministrazione		Piano 28 ottobre 2010	29.494 Performance Shares	Nov. 2016 – Nov. 2018									50.239
		Piano 28 ottobre 2010	29.970 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019									66.592
		Piano 28 ottobre 2015			55.719 Performance shares	279.462	Nov. 2018 – Nov. 2021	27 settembre 2016	€5.960				73.739
Alexandra Young Consigliere di Amministrazione		Piano 28 ottobre 2010	11.089 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019									26.034
		Piano 28 ottobre 2015			21.811 Performance shares	106.887	Nov. 2018 – Nov. 2021	27 settembre 2016	€5.960				29.444
Dirigenti con responsabilità strategiche		Piano 28 ottobre 2010	390.840 Performance Shares	Nov. 2016 – Nov. 2018							243.273	2.197.972	1.131.949
		Piano 28 ottobre 2010	100.809 Performance shares	Nov. 2017 – Nov. 2019									229.617
		Piano 28 ottobre 2015			122.462 Performance shares	615.652	Nov. 2018 – Nov. 2021	27 settembre 2016	€5.960				165.175
Totale					474.945	2.384.204					243.273	2.197.972	2.626.414

Comprende le assegnazioni di performance shares a valere sul piano approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015, il 27 settembre 2016 in applicazione della politica di remunerazione del personale e della pertinente delibera consiliare per l'esercizio al 30 giugno 2016.



MEDIOBANCA

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti		
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/ Erogati	(C) Ancora Differiti
Alberto Nagel Amministratore Delegato		Esercizio 2015/2016	420.000	630.000	Nov.2017-Nov.2021			
		Esercizio 2014/2015						675.000
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		Esercizio 2015/2016	209.200	313.800	Nov.2017-Nov.2021			
		Esercizio 2014/2015						561.000
Gianluca Sichel Consigliere di Amministrazione		Esercizio 2015/2016	127.215	190.822,5	Nov.2017-Nov.2021			
		Esercizio 2014/2015						165.000
		Esercizio 2013/2014					80.000	40.000
		Esercizio 2012/2013					30.000	30.000
		Esercizio 2011/2012					26.000	
Alexandra Young Consigliere di Amministrazione		Esercizio 2015/2016	57.360	63.540	Nov.2017-Nov.2021			
		Esercizio 2014/2015						49.850
Dirigenti con responsabilità strategiche		Esercizio 2015/2016	424.400	399.600	Nov.2017-Nov.2021			
		Esercizio 2014/2015						545.000
Totale compensi nella società che redige il bilancio			1.238.175	1.597.763		136.000	2.065.850	



MEDIOBANCA

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.16
PAGLIARO RENATO	Presidente	MEDIOBANCA	2.730.000	==	130.000	2.600.000
NAGEL ALBERTO	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.626.050	==	==	2.626.050
VINCI FRANCESCO SAVERIO	Direttore Generale	MEDIOBANCA	945.000	==	==	945.000
MAURIZIO CARFAGNA	Consigliere	MEDIOBANCA	28.000 *	5.000	==	33.000 **
PECCI ALBERTO	Consigliere	MEDIOBANCA	4.757.500 ***	==	50.000	4.707.500 ***
GIAN LUCA SICHEL	Consigliere	MEDIOBANCA	7.600	==	==	7.600

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

* Di cui n. 8.000 azioni detenute per il tramite di società controllate

** Di cui n. 13.000 azioni detenute per il tramite di società controllate

*** Partecipazione detenuta tramite società controllate

Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.2016
5*	MEDIOBANC A	97.125	243.273 **	243.273 **	97.125

N.B. I valori di inizio e fine periodo possono variare in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica

* Dirigenti strategici al 30.6.2016.

** Azioni assegnate in esecuzione del piano di performance shares.



MEDIOBANCA

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Gruppo Mediobanca	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Organo di supervisione strategica Mediobanca	3.993,8	-	-	-	-	-	-	-
2) Organo di gestione - Dirigenti Membri CdA Mediobanca	4.640	4.024	200%	87%	813,8	813,8	1.198,2	1.198,2
3) Strutture di staff e supporto	89.687,6	13.714,1	200%	15%	13.382,4	96	171,70	64
4) Funzioni di controllo	13.203,6	2.360,4	33%	18%	2.291,8	29,4	19,6	19,6
7) Investment Banking - aree di business	58.069,8	46.317	200%	80%	26.866,1	4.696,6	9.316,9	5.437,4
8) Retail e Consumer - aree di business	53.083	2.909,3	200%	5%	2.379,55	151,5	277,3	101
9) Private Banking / Asset Management - aree di business	13.795	4.656	200%	34%	4.416,3	60	90	90
	236.472,8	73.981,1	-	31,3%	50.149,9	5.847,3	11.073,7	6.910,2

Aree di attività Gruppo Mediobanca: Tassonomia EBA
 Importi lordi in € '000

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Gruppo Mediobanca	#	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore Delegato	1	1.800	2.100	200%	117%	420	420	630	630
2) Direttore Generale	1	1.500	1.046	200%	70%	209,2	209,2	313,8	313,8
Altri Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	2	940	877,9	200%	93%	184,6	184,6	254,4	254,4
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	13	9.406,5	7.980	200%	85%	1.596	1.596	2.394	2.394
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	9	1.395	427,5	33%	31%	359	29,4	19,6	19,6
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	21	6.042	6.745	200%	112%	1.608	1.608	1.764,5	1.764,5
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	7	1.757,9	587,8	200%	33%	364	96	64	64
7) Criterio quantitativo	20	5.763,4	5.920	200%	103%	1.618,5	1.618,5	1.341,5	1.341,5
	75	30.404,8	25.684,1	-	84%	6.358,9	5.761,7	6.781,8	6.781,8

Importi lordi in € '000 – Performance variable 2016

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica.

E' incluso il personale più rilevante (1 risorsa) appartenente a società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2015.



MEDIOBANCA

Gruppo	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti ¹	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in azioni MB ²	#	Differiti di anni precedenti di competenza dell'esercizio in contanti annullati
Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-	-	-
Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	136	-	-	-	-
Senior management e responsabili BU rilevanti	8	1.572	6	712.854	-	-
Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-	-	-
Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	20	2.105	9	467.858	-	-
Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	-	-	-	-
Criterio quantitativo	16	1.710	5	397.635	-	-
	45	5.523	20	1.578.347	-	-

¹ Importi lordi in € '000

² Numero azioni Mediobanca



MEDIOBANCA

Gruppo	#	Trattamenti di inizio rapporto	#	Trattamenti di fine rapporto ¹
Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
Senior management e responsabili BU rilevanti	-	-	1	4.000*
Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	1	310
Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	1	1.321	3	1.083
Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	-	-
Criterio quantitativo	-	-	3	1.059**
	1	1.321	8	6.452

Importi lordi in € '000

¹ Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2015

* Di cui 2.297 incentivo, per il 60% differito su orizzonte triennale cash/equity

** Di cui 298 incentivo, per il 40% differito su orizzonte triennale cash



MEDIOBANCA

Remunerazione complessiva riconosciuta superiore a € 1 mln.	#
€ 1 milione - 1,5 milioni	11
€ 1,5 - 2 milioni	3
€ 2 - 2,5 milioni	1
€ 2,5 - 3 milioni	1
€ 3 - 3,5 milioni	1
€ 3,5 - 4 milioni	1
€ 4 - 4,5 milioni	2



MEDIORANCA

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis di Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Massimo Bertolini